QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 18 Maggio 1948
Anno IV - Num. 109
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-099, 80-990, 83-961 — Pr mm per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 60 mm. L. 150 - Diritto fisso per scadenza L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche massimo L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 1/297103): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6000, semestre lire 3040, trimestre lire 1450. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Mutare rotta!

I cinque ministeri De Gasperi lasciano al sesto una pesante eredità finanziaria. L'anno 1947, che secondo le previsioni del governo doveva rappresentare un miglioramento per gli argini che si era pensato di costruire, è stato l'anno più disastroso della finanza italiana. Riassumiamo le cifre che meglio delle nostre parole dipingono la gravità della situazione. I debiti dello Stato erano nel giugno 1946 di 1459 miliardi, al giugno 1947, 2133, nel dicembre 1947, 2472, cioè in un anno e mezzo un aumento di mille miliardi! Il debito fluttuante aumentato nel solo mese di dicembre 1947 di 104 miliardi, nei due mesi di gennaio e febbraio 1948 di altri novantotto miliardi. Nel maggio del 1947 era di 827 miliardi, al 29 febbraio 1948 di 1.089.789.000.000. Le spese salite a 1400 miliardi e le entrate toccano appena i 680; deficit di settecento miliardi: circolazione salita oggi a 604 miliardi, aumentata nel 1947 di 282 miliardi e precisamente di miliardi 23,5 ogni mese. Tutte le voci passive aumentate con un ritmo inquietante rispetto agli altri anni.

A noi poco importa sapere quali uomini De Gasperi sceglierà a reggere la finanza italiana: a noi importa conoscere quale è il loro programma e quale la capacità e l'energia di applicarlo. Noi saremo lieti di dare il nostro cordiale appoggio a queste condizioni:

1) Che finalmente si rompa il torchio. E se per necessità assolutamente transitorie si deve aumentare la circolazione, entro tre mesi si brucino tanti biglietti quanti sono stati emessi in aumento;

2) Che si cessi di parlare di bilancio ordinario e di bilancio straordinario. Con questa infondata distinzione abbiamo avuto, come ha affermato il ministro delle finanze, il bilancio ordinario in pareggio e quelle cifre sopra citate come conclusione complessiva. Occorre che gli italiani sappiano quali sono precisamente gli impegni presi dallo Stato, perchè la cifra dichiarata dei debiti non rispecchia quella effettiva, come già si è ampiamente dimostrato su queste colonne;

3) Che si ponga un freno deciso nelle spese: in tutti i campi; che non si diano miliardi ad industrie che saranno sempre passive;

4) Che cominci così lo sforzo per avviare il bilancio generale verso il pareggio. Sarebbe follia pretendere che in un breve spazio di tempo si possa raggiungere quella mèta. Nessuno può fare miracoli nè noi pretendiamo che si facciano. Ma possiamo fortemente volere che si scelga la via buona anche se lunga e piena di difficoltà. Se il governo saprà imporre a se stesso questa andua fatica non c'è dubbio che avrà una corrispondenza nel paese, il quale, acquistando piena fiducia nei suoi governanti, potrà anch'esso metterai decisamente al lavoro, e concorrere col risparmio a sanare le piaghe finanziarie.

Se si continua nel 1948 a crescere il passivo col rapidissimo ritmo con cui è cresciuto nel 1947, ci rimangono poche speranze di salute. Ed è perciò che abbiamo letto recentemente, con un senso di accorata meraviglia scritti di persone autorevoli che suggerivano di seguire la via fin qui percorsa. La via della circolazione aumentata, dei disavanzo che cresce, dei debiti che si moltiplicano, malgrado gli aiuti americani? Quando si potrà dimostrare che le cifre da noi citate sono inesatte, allora potremo anche noi suggerire di continuare come nel 1947. Ma se le cifre sono esatte noi opponiamo al motto « *seguire la stessa via* » quello di « *mutare rotta* » e mutarla senza indugio.

Il Vescovo di Mostar arrestato dagli jugoslavi

Città del Vaticano, 17 maggio.

La stazione radio Vaticana ha oggi trasmesso che il 20 aprile scorso è stato tratto in arresto dalla polizia jugoslava il vescovo di Mostar, S. E. Mons. Pietro Cule. Si ignorano a tutt'oggi i motivi per i quali l'arresto è avvenuto come pure il luogo dove il prelato è stato tradotto. Con l'arresto del vescovo di Mostar le tre sedi episcopali della Bosnia-Erzegovina sono rimaste senza pastori. Infatti l'arcivescovo di Serajevo ha dovuto lasciare la Jugoslavia dal giorno dell'arrivo delle truppe del maresciallo Tito. S. E. il vescovo di Banjaluka è morto in esilio

Le difficoltà del rimpasto

"Vi sono questioni tecniche che esigono uno studio profondo,, - Sforza conferma la sua collaborazione, Saragat prende tempo - Oggi la risposta del Presidente al P.S.L.I. sul programma economico - Ridda di nomi per l'assegnazione dei portafogli

Roma, 17 maggio.

Poco dopo le 7 di stamane Einaudi e De Gasperi sono arrivati a Roma, subito avviandosi l'uno al Quirinale e l'altro al Viminale. Sembra che in treno fra l'andata e il ritorno e anche nella sosta fatta a Milano i due Presidenti abbiano parlato delle modifiche che De Gasperi sta apportando al ministero (modifiche è la parola che egli preferisce in luogo di « rimpasto »); e si dice anzi che l'convocazione dell'invito ai presidenti delle due assemblee che stata dovuta al desiderio di De Gasperi di non avere testimoni nei suoi colloqui con il Capo dello Stato: e questo può spiegarsi, ma non può accontentare gli scrupolosi tutori della prassi costituzionale. I più accesi negli ambienti degli uffici di presidenza di Palazzo Madama e di Montecitorio addirittura parlano oggi di dignità del potere legislativo offesa e calpestata dal rappresentanti dell'esecutivo.

I fatti di Milano

E' stata bensì diramata una smentita alla protesta che si dice pervenuta dagli uffici di presidenza delle assemblee, ma cosa è stata accolta borbottando in certi ambienti parlamentari, nei quali soprattutto si è confutato l'inciso secondo il quale tale proposta non avrebbe avuto ragion d'essere. « Se non bastassero le norme della prassi — è stato detto — potremmo dire qualcosa di quello che è avvenuto nei recinti della Fiera di Milano, appunto in occasione del mancato intervento dei presidenti delle assemblee ». Questo è avvenuto scientemente, e stamattina se ne parlava con grande eccitazione: lo stesso sen. Gasparotto ha trovato difficoltà nell'accedere alla Fiera, della quale è peraltro presidente; la senatrice Merlin e i deputati Clerici, Codacci Pisanelli e Sedati sono stati respinti con burbanza da un colonnello dei carabinieri nonostante esibissero i documenti che attestano la loro qualità parlamentare. Presentatisi uti singuli per poco hanno evitato la sorte del giornalista che, venuto a diverbio con un agente, prima è stato percosso e poi, per ordine del questore Agnesina, afferrato da quattro, uno per ciascuno dei piedi e delle mani, scaraventato su una « jeep » e portato in questura. Allora sono intervenuti prima Brusasca, poi Marazza e finalmente lo stesso De Gasperi che hanno indotto il questore a chiedere scusa al giornalista.

Queste loro avventure milanesi sono state al centro dei commenti nei circoli politici anche perchè sull'attività di De Gasperi si hanno oggi poche novità. Al ministro degli Esteri il Presidente ha rinnovato formalmente la preghiera di conservargli la sua collaborazione. Sforza ha accettato ed è stato seguito da La Malfa e Conti per il partito repubblicano; ad essi il Presidente ha ripetuto che la scelta fra Pacciardi e Facchinetti per il dicastero della Difesa è cosa loro interna di partito; e le decisioni dei repubblicani sarebbero favorevoli a Pacciardi; Facchinetti risulterebbe quindi sacrificato.

Dei liberali resterebbe Grassi alla Giustizia e Merzagora al Commercio estero, a meno che quest'ultimo si decida ad accettare il Tesoro. L'uscita di Del Vecchio è confermata, nonostante un decreto dell'altro giorno che gli dava l'incarico dell'interim del Bilancio abbia fatto pensare ad una sua permanenza nel governo. Si tratta di un equivoco, perchè l'incarico è puramente temporaneo. Se Merzagora non accettasse il Tesoro lo avrebbe Pella, e in sua vece alle Finanze andrebbe Fanfani; a sostituirlo al ministero del Lavoro sarebbe designato Togni. Se Merzagora lasciasse il Commercio estero a questo ministero andrebbe un d. c. da designare: i socialisti puntano invece sull'Industria e commercio, che chiedono siano riunificati, e sulle gestioni straordinarie, alle quali attualmente sovraintende Togni.

Campagna contro Tremelloni?

Tremelloni resterebbe all'Industria o sarebbe sostituito da Ivan Matteo Lombardo. La segreteria del P.S.L.I. ha dichiarato questa sera la sua piena solidarietà con Tremelloni, ai cui danni denuncia « una subdola campagna organizzata da elementi ben individuabili ». Si fa allusione evidentemente alla Confindustria, contro la quale il P.S.L.I. non da oggi si batte. I. M. Lombardo assumendo l'Industria, Tremelloni andrebbe al comitato di collegamento tra i ministeri interessati all'attuazione del piano Marshall.

Per concludere sul tema fluttuanta delle informazioni diremo ancora che, se Piccioni dovesse avere un ministero per lasciare a Taviani la segreteria della D. C., avrebbe quello della Giustizia e Grassi e i liberali non otterrebbero portafogli perchè, si osserva, la loro partecipazione al governo si ridurrebbe con Einaudi che vi collaborò a titolo personale; poi vi si aggiunsero i Sottosegretariati; anche ora i liberali si dovrebbero tener paghi di tre o quattro segretariati.

Ai socialisti spetta ancora un ministero, che essi vorrebbero fosse quello dei LL. PP., ma niente fa pensare che De Gasperi si privi di Tupini; ed è quindi probabile che i socialisti resteranno al posto già attualmente attribuito a D'Aragona. Rimarrà fuori Saragat, non senza dispiacere di De Gasperi; anzi si dice che il Presidente abbia timore che, essendo fuori del governo, Saragat gli faccia una pericolosa opposizione. Stasera De Gasperi ha avuto un lungo colloquio col « leader » dei socialisti autonomisti e gli ha rivolto l'invito di conservargli la collaborazione nel ministero. Saragat si è riservato ogni decisione rinviandola a quella dei gruppi.

Ma tutto questo che si dice sul futuro ministero è ancora fatalmente molto vago perchè la situazione è ancora fluida. De Gasperi domani risponderà per iscritto al documento programmatico presentatogli dal saragatiani i quali hanno dichiarato questa sera ufficialmente che soltanto domani pomeriggio, dopo la riunione del comitato direttivo dei due gruppi di Unione socialista, sarà possibile conoscere la reale situazione e il pensiero dei gruppi parlamentari e del partito.

Nel fare il punto alla situazione questa sera De Gasperi ha dichiarato: « Non si creda che le difficoltà dipendano da questioni relative alle persone. Si tratta di difficoltà tecniche relative alle questioni connesse con il piano Marshall e alla divisione della competenza. Sono questioni che, quando non si è chiamati a decidere, trovano la loro naturale sistemazione, ma che bisogna studiare più a fondo quando si riabva la compagine ministeriale ».

v. g.

L'America chiederà svalutazioni monetarie?

Washington, 17 maggio.

Il National Advisory Council, in un rapporto presentato oggi al congresso, ha reso noto che gli Stati Uniti chiederanno alle nazioni europee beneficiarie del piano di ricostruzione europeo di prendere in esame la svalutazione delle loro monete allorchè gli Stati Uniti lo ritengano opportuno. Fanno parte dell'organo citato, competente per i finanziamenti all'estero, il segretario di stato, i ministri del Tesoro e del commercio, il presidente della Federal Reserve Board, il presidente della Export-Import Bank e Paul Hoffman amministratore del piano di ricostruzione europea.

Vasto programma di riforme tributarie

Roma, 17 maggio.

Un vasto programma di riforme tributarie è attualmente allo studio. Figurano fra gli altri alcuni importanti progetti tendenti al completo riordinamento della disciplina sulle tasse di registro e interessanti in particolar modo le compravendite di beni immobili e le successioni ereditarie, per le quali ultime il Ministero delle Finanze ha intenzione di applicare ampiamente il principio dell'allargamento della base dell'imponibile accompagnandolo con un taglio delle punte più elevate della tassazione, in vista dell'applicazione dell'imposta progressiva sul patrimonio.

Si annunziano anche di prossima pubblicazione alcuni D. L. già approvati; essi di essi apporta modifiche all'attuale disciplina sulle imposte sulle entrate; gli altri sono due dei quali riguardano il primo di questi due ultimi — pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* — stabilisce nella seguente misura i diritti fissi dovuti all'erario per tutti gli apparecchi di accensione (accendisigari): lire 1250, 750 e 500 a seconda del valore intrinseco dell'apparecchio; il decreto stabilisce anche un diritto che varia da 750 a 1250 lire su ogni apparecchio azionato da corrente elettrica e i prezzi delle pietre focale in lire 20, 25 e 170, secondo la grossezza. Il secondo decreto riguarda tasse doganali e imposte di fabbricazione.

Un cavaliere della Legione araba comandata dal gen. Glubb

Il Vaticano e la Terrasanta

Roma, 17 maggio.

Si dimentica facilmente negli ambienti politici internazionali che il conflitto palestinese ha un aspetto ecclesiastico-religioso di importanza primaria. Di una simile dimenticanza non pecca certo la Santa Sede; e il 1° maggio Pio XII emanò una breve enciclica a tutto l'Episcopato cattolico perchè durante questo mese — il mese mariano — si rivolgano particolari preghiere alla Vergine al fine di impetrare « che finalmente le condizioni della Palestina siano composte secondo equità, e che ivi pure trionfi la concordia e la pace ».

Contemporaneamente alla invocazione divina la Santa Sede non perde di vista (secondo la sua tradizionale saggezza e prudenza) l'azione degli uomini; e segue quindi di giorno in giorno e si potrebbe dire di ora in ora con interesse ansioso gli avvenimenti. La sua preoccupazione principale è naturalmente per le condizioni e la sorte dei luoghi santi. La situazione di Gerusalemme è oggetto di gravissime preoccupazioni immediate. La tregua proclamata colà nei giorni scorsi fra arabi ed ebrei, è stata violata e la città non solo è bombardata, ma è teatro di violenti combattimenti. E ciò senza parlare delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche interrotte, della energia elettrica venuta a mancare, delle difficoltà dei rifornimenti, di tutti, insomma, i disagi e i pericoli pendenti sopra la città santa. Si pensa, in Vaticano, che l'interesse per Gerusalemme — come capitale religiosa non solo per il cattolicesimo e le altre confessioni cristiane, ma anche per gli ebrei e i mussulmani — dovrebbe essere abbastanza largo e forte nel mondo per indurre i governi ad un'azione pronta ed energica di tutela. La Santa Sede è a giorno degli sforzi fatti dal comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra perchè Gerusalemme sia risparmiata, e li saluta con riconoscenza; ma ritiene certamente con ragione che questi non bastino.

Non si andrà lontani dal vero affermando che in Vaticano si è assistito con doloroso stupore alla prova di incapacità finora data dall'U.N.O. per il problema palestinese. E' noto come a suo tempo Benedetto XV non vedesse di troppo buon occhio l'iniziativa sionistica dell'Inghilterra e il mandato inglese sulla Palestina. Ma la Santa Sede sa rendersi conto delle nuove situazioni e adattarvisi. Essa pertanto, imparziale tra le due parti contendenti, desidera non solo il ristabilirsi della pace materiale, ma una situazione di equilibrio che tuteli equamente arabi ed ebrei e al tempo stesso realizzi un effettivo stato di neutralità internazionale dei luoghi santi. Pur rendendosi pieno conto della situazione particolare in cui oggi si trova l'Italia, in Vaticano si sarebbe felicissimi se il nostro governo (magari in cooperazione con quello dell'altra grande nazione cattolica, la Francia) potesse fare qualcosa per la pacificazione della Palestina e la sicurezza dei luoghi santi. E' stata rilevata a questo proposito la pubblicazione di un redattore diplomatico dell'*Asse* di un paio di giorni fa circa i criteri con cui a Palazzo Chigi si considera la situazione palestinese, criteri che sembrano ingranare molto bene con quelli con cui la considera la Santa Sede.

l. e.

La prima Comunione di Vittorio Emanuele

Lisbona, 17 maggio.

Una semplice, intima cerimonia si è svolta oggi nella cappella privata del cardinale patriarca monsignor Cerejera in occasione della Cresima e della prima Comunione del principe Vittorio Emanuele e della principessa Maria Gabriella. L'ex re d'Italia, Umberto, ha fatto ingresso nella cappella, davanti alla quale si erano raccolte numerose persone, offrendo il braccio alla ex regina Maria José, giunta due giorni or sono in automobile dalla Svizzera. L'ex regina indossava un abito nero e recava una mantiglia spagnola. Umberto indossava un completo nero e il giovane principe un abito grigio chiaro con il tradizionale nastro bianco al braccio.

Ha officiato il Cardinale patriarca in persona assistito da monsignor Carneiro de Mesquita. Il cardinale ha pronunciato un breve discorso

L'ex-regina Elena di Savoia è diventata da ieri bisnonna

Alessandria d'Eg., 17 maggio.

L'ex-regina Elena è diventata bisnonna. Stamane alle 6,30 all'ospedale italiano di Alessandria la contessa Vittoria Guarienti, figlia dei conti Calvi di Bergolo, ha partorito una bambina alla quale è stato imposto il nome di Emanuela.

Dissensi tra i laburisti per la pianificazione economica

Preoccupazioni per gli effetti della nazionalizzazione delle acciaierie - Un altro deputato espulso dal partito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 maggio.

Sarebbe esagerato dire che in queste tradizionali ferie di Pentecoste, con un sole stupendo, il pubblico si interessi eccessivamente alla discussione del 47° congresso del partito socialista a Scarborough dove il partito si propone di abbozzare un altro piano quinquennale da instaurare quando, nel 1950, il paese lo avrà rimandato al potere, se lo rimanderà, e se le elezioni non saranno indette, come molti prevedono, per l'anno venturo, cioè prima che la crisi economica dilaghi fino a rendere impossibile ogni giustificazione.

Ma il congresso ha già rivelato crepe profonde nella compagine del partito e non bastano le espulsioni per gettare un velo per nascondere la realtà, come indica il caso del deputato Edwards, espulso per aver detto apertamente che la nazionalizzazione delle acciaierie « sarebbe un suicidio e un tradimento per il paese ». Sta di fatto che negli ambienti politici corre voce che lo stesso sir Stafford Crippa, Cancelliere dello Scacchiere e dittatore della pianificazione economica, teme fortemente gli effetti che la nazionalizzazione delle acciaierie britanniche potrebbe avere sugli aiuti del piano Marshall. .

In contrasto con i peana che levano a Scarborough i riformisti e i rivoluzionari ad oltranza, quali il Shinwell e il Bevan, stanno gli insuccessi e i disappunti causati dalle nazionalizzazioni già effettuate. Le recenti dimissioni del capo della commissione nazionale del carbone e le circostanze di quelle dimissioni avevano dimostrato che la gestione di Stato delle miniere non ha prodotto i benefici sperati. Del resto, non sono molti giorni che l'ex-ministro delle miniere, Shinwell, aveva addirittura stupefatto il paese confessando candidamente che i socialisti si erano gettati alla nazionalizzazione delle grandi industrie, quali le miniere e le ferrovie, senza alcuna competenza o preparazione.

Il paese ha avuto modo di vedere che le gestioni di stato stanno perdendo vaste somme di denaro in un eccesso di burocratizzazione senza aver aumentato il rendimento di quelle industrie. Questo è lo sfondo su cui bisogna guardare le montagne di parole pronunciate in questi giorni dai congressisti di Scarborough. Soltanto Bevin è certo di trovare tanto fra i congressisti quanto nel paese una vasta ed entusiastica approvazione per la sua sana e realistica politica estera: ma i critici del campo conservatore ricordano oggi che la politica estera e il suo ministro possono avere autorità all'estero soltanto se hanno dietro un paese economicamente prospero e forte.

Nel corso della riunione odierna, il vice Primo ministro Morrison ha dichiarato che nelle prossime elezioni, i socialisti inglesi dovranno combattere la loro più grande battaglia, poichè se fossero sconfitti la ripresa si presenterebbe lunga e difficoltosa. Affrontata la questione derivante dall'invio del telegramma a Nenni, i delegati hanno approvato senza riserva la decisione dell'esecutivo del partito in merito alla espulsione di John Platts Mills, il più a sinistra dei firmatari.

Ha poi parlato il presidente del partito laburista e ministro della Guerra, Shinwell, il quale ha fatto appello alla collaborazione internazionale perchè si allontani il pericolo della guerra prima che sia troppo tardi.

Alla riunione odierna, nel corso della quale è apparsa sempre più chiara la linea di condotta anticomunista del partito, erano presenti anche i due deputati nei confronti dei quali era stata decisa la espulsione. Ad essi non è stato consentito di prendere la parola.

f.

Incidenti per lo sciopero degli operai della « Chrysler »

Detroit, 17 maggio.

Lo sciopero dei 75 mila operai della « Chrysler » ha dato origine oggi a violenti incidenti dinnanzi ad uno stabilimento della società, a Highland Park, dove 500 « picchetti » si erano ammassati per impedire ai crumiri l'ingresso nella fabbrica. Si sono avuti dei contusi tra i picchetti e i poliziotti di servizio. Gli scioperanti hanno bloccato il traffico fermando i tram.

La piena del Tanaro decresce ma i danni sono ingenti

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 17 aprile.

I treni diretti, partenti da Torino per Genova ed oltre, non transitano da Alessandria, perchè deviati ad Asti sulla linea di Acqui. Non ci arrivano nemmeno gli accelerati, perchè fermati a poche centinaia di metri dalla città, così come i treni provenienti da Milano, Casale, Vercelli e Pavia. Tutta colpa del fiume Tanaro, il quale ingrossatosi contro ogni precedente ed ogni previsione, ha urlato in male modo un ponte già lacerato, slabbrato e ridotto allo stato di miseria dai bombardamenti aerei. Il pilone della quinta arcata a partire dalla stazione di Alessandria, già pericolante, è crollato in mezzo alla corrente, trascinando con il suo rovinio tre arcate. Gli sbarchi della fognatura, hanno creato ingorghi con il conseguente allagamento di un centinaio di cantine.

Più grave ancora è l'isolamento di alcune fattorie e case coloniche, circa una decina, i cui proprietari, peraltro, non intendono abbandonare. C'è, in casi — e senza retorica — un po' di quell'eroismo che porta i comandanti delle navi a far naufragio — se occorre — con esse. Lasciato il pianterreno con tutte il trasportabile — compresse le bestie — si sono ritirati nei piani di sopra, privati, ove occorra a servirsi del letto come lotta di pazienza contro la collera del fiume. La quale, nelle ultime 24 ore, segna un principio di tendenza alla calma. Le sue acque sono ancora torbide, di un torbido color cenere denso a monte, di colore fangoso a valle, ma lasciano sperare. Gli sfermi di rendini marina, arrivati di lontano con l'alleitamento e diradarsi; la pioggia di ieri notte non ha registrato peggioramenti negli idrometri.

Per i danni, le prime ipotesi sono molto inferiori alla realtà. Nel solo settore di Solero, dove si è parlato di duecento milioni, bisogna moltiplicare questa cifra almeno per tre. I silenziati ottengono aiuti dal governo, ma è doveroso riconoscere che non si abbandonano a nessuna forma di disperazione. In località Tripoli, ho incontrato una vecchia contadina la quale ha visto travolto l'intero lavoro di un anno su dodici ettari. Si parla di quindici milioni di ventimila ettari andati sommersi, ma non tutte le sommersioni sono radicali ed irreparabilmente rovinose. Taluni punti, è vero, sembrano mare; resi di quattro metri non toccano il fondo; ma in talaltri l'acqua affiora appena e se è rovinato il foraggio, perchè, infangato com'è, rimane pericoloso all'alimentazione del bestiame, il grano può dirsi quasi salvo, non del tutto corrisposto le viti, forse non intaccate le barbabietole o salvabili le patate.

Un gusto di non indifferente portata ha subito pure la città di Alessandria, perchè le acque del Tanaro, premendo con il loro carico impetuoso contro gli sbocchi delle fognature, hanno creato ingorghi con il conseguente allagamento di un centinaio di cantine.

Più grave ancora è l'isolamento di alcune fattorie o case coloniche, circa una decina, i cui proprietari, peraltro, non intendono abbandonare. C'è, in casi — e senza retorica — un po' di quell'eroismo che porta i comandanti delle navi a far naufragio — se occorre — con esse. Lasciato il pianterreno con tutte il trasportabile — compresse le bestie — si sono ritirati nei piani di sopra, privati, ove occorra a servirsi del letto come lotta di pazienza contro la collera del fiume. La quale, nelle ultime 24 ore, segna un principio di tendenza alla calma. Le sue acque sono ancora torbide, di un torbido color cenere denso a monte, di colore fangoso a valle, ma lasciano sperare. Gli sfermi di rendini marina, arrivati di lontano con l'alleitamento e diradarsi; la pioggia di ieri notte non ha registrato peggioramenti negli idrometri.

Per i danni, le prime ipotesi sono molto inferiori alla realtà. Nel solo settore di Solero, dove si è parlato di duecento milioni, bisogna moltiplicare questa cifra almeno per tre. I silenziati ottengono aiuti dal governo, ma è doveroso riconoscere che non si abbandonano a nessuna forma di disperazione. In località Tripoli, ho incontrato una vecchia contadina la quale ha visto travolto l'intero lavoro di un anno su dodici ettari. Si parla di quindici milioni di ventimila ettari andati sommersi, ma non tutte le sommersioni sono radicali ed irreparabilmente rovinose. Taluni punti, è vero, sembrano mare; resi di quattro metri non toccano il fondo; ma in talaltri l'acqua affiora appena e se è rovinato il foraggio, perchè, infangato com'è, rimane pericoloso all'alimentazione del bestiame, il grano può dirsi quasi salvo, non del tutto corrisposto le viti, forse non intaccate le barbabietole o salvabili le patate.

Un gusto di non indifferente portata ha subito pure la città di Alessandria, perchè le acque del Tanaro, premendo con il loro carico impetuoso contro gli sbocchi delle fognature, hanno creato ingorghi con il conseguente allagamento di un centinaio di cantine.

Più grave ancora è l'isolamento di alcune fattorie o case coloniche, circa una decina, i cui proprietari, peraltro, non intendono abbandonare. C'è, in casi — e senza retorica — un po' di quell'eroismo che porta i comandanti delle navi a far naufragio — se occorre — con esse. Lasciato il pianterreno con tutte il trasportabile — compresse le bestie — si sono ritirati nei piani di sopra, privati, ove occorra a servirsi del letto come lotta di pazienza contro la collera del fiume. La quale, nelle ultime 24 ore, segna un principio di tendenza alla calma. Le sue acque sono ancora torbide, di un torbido color cenere denso a monte, di colore fangoso a valle, ma lasciano sperare. Gli sfermi di rendini marina, arrivati di lontano con l'alleitamento e diradarsi; la pioggia di ieri notte non ha registrato peggioramenti negli idrometri.

Per i danni, le prime ipotesi sono molto inferiori alla realtà. Nel solo settore di Solero, dove si è parlato di duecento milioni, bisogna moltiplicare questa cifra almeno per tre. I silenziati ottengono aiuti dal governo, ma è doveroso riconoscere che non si abbandonano a nessuna forma di disperazione. In località Tripoli, ho incontrato una vecchia contadina la quale ha visto travolto l'intero lavoro di un anno su dodici

L'alluvione nel Casalese

Casale, 17 maggio.

La piena del Po, che aveva causato gravi danni alla frazione di Mornese Po e di Valenza, ha iniziato a diminuire sensibilmente, permettendo a diversi contadini di scendere dai piani superiori dove per parecchi giorni erano stati costretti a rimanere. I danni arrecati alle popolazioni sono rilevanti. Il tratto ferroviario fra Villabella e Monte Valenza, sulla Casale-Alessandria ha subito gravi guasti.

I carabinieri di Castello d'Annone, con l'aiuto di alcuni volenterosi, hanno salvato nella giornata di oggi alcune famiglie, le cui abitazioni erano state fatte prigioniere dalle acque. Durante la notte l'acqua era salita paurosamente di un secondo piano. In tutta la zona sono stati arrecati gravissimi danni. Nella zona di Candia il fiume Sesia è straripato allagando 300 ettari di terreno coltivato a pioppi alla confluenza col Po.

La guerra in Palestina

Mosca riconosce lo Stato d'Israele

Gli ebrei della città vecchia di Gerusalemme si arrendono - Cinque attacchi aerei a Tel Aviv - Siriani ed iracheni marciano verso la Galilea

(Nostro servizio speciale)

Ammam, 17 maggio.

In Palestina la guerra, che dura già da tre giorni, continua nella sua fase di movimento: le avanguardie arabe sono giunte questa sera a meno di trenta miglia da Tel Aviv, la città ebraica che anche oggi è stata sottoposta a cinque attacchi dell'aviazione egiziana, la quale sembra abbia perduto un apparecchio.

La battaglia a Gerusalemme, è stata quanto mai drammatica. Le stazioni arabe da campo hanno raccolto schelettriche relazioni degli avvenimenti, trasmesse dal comando di Faraa-el-Kuseikh, le cui artiglierie hanno temporalato sistematicamente i quartieri della Città Santa. Nell'interno della città la lotta è proseguita implacabile fra gli arabi, asserragliati fra le mura della città vecchia, e le truppe della Haganah, che, dopo essere riuscite in sessanta ore di lotta ad assicurarsi il controllo della città nuova, premevano da presso gli avversari per impedir loro di collegarsi con le avanguardie della legione araba, già impegnate dall'Irgun a circa quindici chilometri dalla città.

La Città Santa ha vissuto ore tragiche, e nell'inferno della lotta le vittime fra la popolazione civile sono state numerose. Non si tratta ormai più di una guerra fra due eserciti, ma di una selvaggia mischia fra due popoli di razza diversa, nemici da millenni.

La città santa

A tarda ora della sera si è saputo che l'ufficio dell'alto comitato arabo al Cairo ha emesso un comunicato annunciante la resa degli ebrei nella città vecchia di Gerusalemme. In base alle condizioni di resa tutte le armi dovranno essere consegnate e tutti gli uomini saranno affidati, in qualità di prigionieri, alla Croce Rossa internazionale.

Nella valle del Giordano e nella provincia di Tiberiade gli ebrei sono riusciti ad infrangere gli attacchi di mezzi corazzati della Legione araba, che si sono ritirati lasciando sul terreno i rottami fumanti di tre carri armati ed i corpi carbonizzati di diversi caduti.

La lotta in tutta la Palestina non segue un tracciato ben preciso, nel senso che non esistono fronti ben delimitati: si tratta di rapide puniate arabe e di improvvise manovre tattiche, determinate non tanto da criteri strategici quando da esigenze tattiche. Gli arabi si sarebbero impossessati dei punti dominanti della rotabile fra Gerico e Gerusalemme, mentre gli ebrei hanno conquistato l'importante centro di Nebi Yoshaz, sulla linea di confine fra il Libano e la Palestina.

Crisi interna

La Commissione consolare delle N. U. per la tregua a Gerusalemme, giunta oggi ad Amman, per conferire con re Abdallah e con Azzam Pascià segretario generale della Lega araba, è ritornata questa sera alla Città santa, completamente a mani vuote in seguito ad un mancato accordo per una nuova tregua. Re Abdallah, splendido nella sua uniforme militare adorna di decorazioni, è partito verso il fronte per ispezionare le proprie truppe, mentre, da fonte bene informata, si apprendono importanti particolari sui sintomi di crisi interna che si starebbe producendo fra gli alti capi arabi.

Infatti, la maggior parte degli arabi che combattono nell'interno della città vecchia di Gerusalemme è favorevole al Gran Mufti di Palestina, Jamal el Hussein. Fawz ed Kawakji, comandante delle truppe irregolari arabe che hanno bombardato la città, ha ricevuto l'ordine di porre le proprie forze al comando del quartier generale dell'esercito della Transgiordania, mentre re Abdallah — allo scopo di renderlo più malleabile — le ha insignito proprio oggi del titolo di pascià.

Nello stesso tempo Abdallah ha diramato un proclama per avvertire tutti i gruppi e partiti arabi illegali residenti in Palestina che l'alto comando arabo è l'unico che abbia tutti i poteri per la condotta delle operazioni.

Si apprende inoltre che Hussan Salameh, nominato comandante delle truppe irregolari arabe della zona di Giaffa dal Gran Mufti, si troverebbe ad Amman in stato di arresto.

Dei tre stati arabi che attualmente sono i protagonisti principali della lotta contro Israele, l'Egitto sembra essere il più rispettoso delle leggi internazionali. Infatti questa sera una nota diramata dal Cairo a tutte le Potenze straniere informa che le navi di qualsiasi nazionalità sorprese nelle acque palestinesi potranno essere attaccate dalle forze navali od aeree egiziane, decise a stroncare ogni rifornimento di materiali bellici agli ebrei.

Tregua d'armi?

Ecco infine le notizie dell'ultima ora: Gli Stati Uniti hanno proposto al Consiglio di Sicurezza delle N. U. di ordinare entro le prossime trentasei ore una tregua d'armi generale in Palestina. Per il momento gli ambienti responsabili arabi si chiudono nel massimo riserbo. E questo, in fondo, non è di buon augurio.

Le forze siriane a tarda ora della sera si sono congiunte con quelle irachene e marciano insieme verso il lago di Galilea.

La situazione generale per il nuovo stato di Israele non è quindi molto favorevole. Il dott. Weizmann, chiamato a reggere la carica di presidente provvisorio di Israele, mentre si trova a New York, ha subito ricevuto domanda che il nuovo stato sia ammesso all'ONU.

Gli ebrei segnano invece un punto di vantaggio con la notizia che è giunta a mezzanotte circa: il governo sovietico ha ufficialmente riconosciuto lo Stato ebraico. Ma molti si domandano quanto il riconoscimento sia a favore degli ebrei o piuttosto contro gli americani che hanno battuto i russi in velocità riconoscendo sin da ier l'altro la nuova compagine nazionale.

Pat Anderson

L'Inghilterra non desidera rimanere in Somalia

Mogadiscio, 17 maggio.

Il brigadiere generale W. Drew, capo dell'amministrazione militare britannica della Somalia italiana, ha fatto alcune importanti dichiarazioni sull'avvenire della Somalia e sulla posizione dell'Italia nei riguardi del territorio, agli esponenti delle comunità italiana e somala, presente il console Raimondo Manzini, funzionario di collegamento tra il governo italiano e le autorità britanniche del luogo. Il brigadiere Drew ha, fra l'altro, detto che: la Gran Bretagna non ha alcun desiderio di rimanere permanentemente in Somalia, a meno che non decidano in tale senso le quattro grandi potenze; che l'Italia ha rinunciato alla propria sovranità sulla Somalia, ma non al diritto di reclamare la restituzione di tale sovranità, oppure di ottenere la amministrazione fiduciaria; che il destino della Somalia verrà deciso secondo i quattro seguenti punti: il benessere delle popolazioni; il desiderio delle popolazioni stesse alla pace ed alla sicurezza; il punto di vista delle potenze interessate e di quelle unite alla Gran Bretagna durante la guerra, particolarmente quelle che hanno interessi in Africa, e fra queste l'Etiopia, come alleata, e l'Italia come cobeligerante; il desiderio delle quattro grandi potenze e dell'ONU.

TRA STATI UNITI E RUSSIA

La risposta di Stalin alla lettera di Wallace

Mosca, 17 maggio.

Circa una settimana fa Henry Wallace, ex vice-presidente degli Stati Uniti, aveva indirizzato una lettera aperta a Stalin in cui fra l'altro chiedeva una riduzione degli armamenti, il bando dei mezzi di distruzione collettiva, il futuro scambio di cittadini tra gli Stati, la rapida conclusione di trattative per la pace per la Germania, il ritiro delle truppe dalle zone occupate. Wallace concludeva chiedendo che si trovata una formula di convivenza e di collaborazione tra i due sistemi: quello capitalista e quello comunista.

Stalin ha risposto personalmente alla lettera di Wallace. « Io penso — dice il maresciallo — che la lettera aperta inviatami da Wallace sia da annoverarsi fra i più importanti documenti politici di questi ultimi tempi che hanno come loro fine il consolidamento della pace, l'instaurazione di una cooperazione internazionale e la creazione di una vera democrazia ».

La risposta di Stalin, che è stata trasmessa dalla radio di Mosca, continua: « La lettera di Wallace non può essere considerata alla stregua di una semplice dichiarazione sulla desiderabilità di un miglioramento della situazione internazionale e sull'opportunità che vengano sistemate le divergenze esistenti tra U.R.S.S. e Stati Uniti. L'inadeguatezza della dichiarazione del Governo degli Stati Uniti, fatta il 4 maggio, e della risposta del Governo dell'U.R.S.S. è dovuta al fatto che gli Stati Uniti si sono limitati ad affermare la desiderabilità di una sistemazione delle divergenze sovietico-americane.

CRONACA CITTADINA

Prima e dopo l'incontro Italia-Inghilterra

Sono bastati i quattro goal a fugare allegria e forestieri

Per un giorno la città è stata metropoli - Speranze dei tifosi e amara delusione
Affrettate partenze di autopullman e macchine - Da domenica sera non si canta più

Per due giorni — sabato e domenica — Torino ha vissuto da gran signora: forestieri a migliaia, nugoli di macchine, alberghi e ristoranti stipati. Non riconoscevamo più la nostra città — questa nostra città calma, raccolta, un poco sognante e un poco severa. Aveva mutato volto, cambiato abito: era come se — ci sia permesso il paragone — una gentile dama avesse d'improvviso, per una qualche follia, abbandonato le vesti lunghe e indossato un astruso corto due pezzi sopra le ginocchia, si fosse lanciata in un frenetico ed eccitante «can-can». E in effetto Torino sino al tardo pomeriggio di domenica era stata allegra, spumeggiante, indiavolata.

Italia-Inghilterra. Il pensiero dell'incontro dominava tutti, e la speranza di una vittoria galvanizzava le turbe dei tifosi. C'era dovunque una atmosfera di elettricità: il grande «match» era vicino, il tempo mal l'uragano della partita stava per scoppiare: che ci sarebbe stato, dopo? Pioveva, domenica mattina: eppure lo spettacoloso movimento andava sempre aumentando: pareva il torrente che, all'approssimarsi del fiume, si precipita con maggior impeto e velocità. La gente arrivava d'ogni parte: scendeva dagli autobus, dalle auto private, dai treni, usciva dai luoghi ove, bene o male, aveva pernottato: e tutta si convogliava verso lo stadio.

Ad un certo momento il nevischio ricomparso fra le nuvole bianco-sporche: c'erano chiazze d'azzurro e questo sembrava il buon auspicio. C'era ancora allegria, si respirava ancora aria di festa: i tifosi — specie i giovani — giungevano allo stadio cantando, vociando, ridendo, con le ragazze in mezzo, con bandiere e fazzoletti multicolori. Una massa enorme, gioiosamente irrequieta. Avanti, avanti, il naso nel collo di uno sconosciuto, un gomito contro il petto di chi sta dietro, continui pestoni e spinte e ombrelle rotte nella calca e calze strappate; non importa, si prende tutto per scherzo, si sopporta tutto, pur di vedere Gabetto, Mazzola e compagnia: e se vincessero! Se si potesse battere, finalmente, l'Inghilterra? Chissà.

Dopo la partita, l'allegria era morta, schiacciata dai quattro pallonì che i calciatori britannici avevano scaraventato alle spalle di Bacigalupo. E allora ci è parso che ogni cosa si svolgesse frettolosamente, rapidamente e che la partenza delle migliaia e migliaia di forestieri — nonostante il fraseggiare e la confusione — avvenisse alla chetichella, quasi in silenzio. La delusione era fortissima, le scene di dolore numerose.

Un signore di mezz'età camminava per via Sacchi con gli occhi fuori dalle orbite geticolando e dicendo, ad alta voce «Almeno una rete... una sola...». I passanti si voltavano a guardarlo. Un pazzo? Ma l'altro non si curava dei passanti. E seguitava a gemere «Almeno una...». Nei piccoli caffè gli amici sportivi si ritrovavano, reduci dalla partita: stanchi, le palpebre arrossate, la faccia a rughe, le unghie rosicchiate, i capelli maditi il sudore. Non parlavano.

L'esodo era cominciato, intanto. Le macchine, in lunghe colonne, s'avviavano verso la autostrada. Nelle anticamere degli alberghi c'era un via-vai di clienti che pagavano e se ne andavano: valigie, pacchi, pastrani, gruppi, famiglie, sotto i portici, nei pressi di Porta Nuova, all'assalto degli ultimi treni. Visi seccati, spalle che si stringevano, gesti di rammarico «Siamo venuti da lontano per assistere ad un disastro simile...». Gli uomini erano i più furiosi: le donne — moglie o figlie e amiche che fossero — cercavano di consolarli: «Che ti lamenti? Abbiam fatto un bel viaggio, non avevamo mai visto Torino...». «E mi pesa tanta pioggia e gettati tanti soldi e sofferti tanti reumatismi...» rimbeccavano gli altri.

Non mancavano i veri «scalognati» al cento per cento: chi era stato derubato allo stadio di somme ragguardevoli: chi aveva smarrito i biglietti di ritorno: chi s'era trovato con l'auto guasta e addirittura non l'aveva più trovata. Le imprecazioni di costoro si perdevano nel malumore generale. Verso sera il cielo s'era mosso: venti del nord spazzavano le nubi. I forestieri abbandonavano Torino e Torino tornava ad essere la città di sempre. I «pullman» sfilavano con i finestroni chiusi, picchiettati dalle prime gocce. Non un canto, non una bandiera: carte per terra, pezzi di giornali sportivi, avvisi. Pioveva. La «festa» era finita.

u. b.

Non adoprare il gas dalle ore 14 di oggi

Il Sindacato lavoratori del gas, ha annunciato che, a partire da stamane, le maestranze dell'officina torinese daranno inizio allo avvicendamento di un terzo delle camere di produzione. L'erogazione normale è assicurata agli utenti solo fino alle ore 14 di oggi; nessuna notizia invece è stata data sui riflessi che, dopo tale ora, lo sciopero avrà nei confronti del pubblico.

Il comunicato dell'organizzazione sindacale si limita ad assicurare che l'erogazione sarà effettuata nelle ore di punta (in quelle, cioè, dei pasti); ad invitare gli utenti a non aprire i rubinetti nelle altre ore; e ad avvertire che la situazione potrebbe venir modificata nella notte da nuove istruzioni romane. Queste però non sono giunte.

Come più volte detto, infatti, l'agitazione e lo sciopero hanno carattere nazionale; le decisioni definitive, quindi, sulla loro forma e sulla loro attuazione, spettano alla Federazione.

I consiglieri liberali recedono dalle dimissioni

Stamane i consiglieri comunali del gruppo liberale hanno recisamente deciso di recedere dalle loro decisioni e sono rientrati in Consiglio. Essi avevano dato le dimissioni il 28 aprile u. s., annunciandole in un comunicato che fu pubblicato dalla «Stampa». Com'è noto, la proposta di dimissioni del gruppo liberale era stata respinta, con votazione segreta, dal Consiglio comunale nella seduta del 13 maggio scorso.

I danni dell'alluvione

Due frane a San Mauro

A Moncalieri si puntellano case

Il pericolo più grave è imminente per la piena del Po, in quel di Moncalieri, e più precisamente delle borgate vicine, si è manifestato alle 18 di sabato scorso, e la minaccia di un allagamento è andata aumentando fino a ieri alle 3 del mattino, dopo la quale ora il fiume ha cominciato a decrescere. Molto prudentemente il sindaco, dott. Mario Becchis, aveva già chiamato i pompieri di Torino che, come si è detto, sono subitamente accorsi con l'attrezzatura del caso. E' bastata una sola barca a portare soccorso in borgo Vittoria. Gli abitanti di quel gruppo di case immediatamente vicine alla riva destra del Po avevano fatto in tempo e con i loro mezzi a porsi in salvo. Una sola casa ha subito danni di tale entità da venir dichiarata pericolante e inabitabile. Cento famiglie sono state per la giornata di domenica ricoverate un po' dovunque. Venti persone della casa danneggiata sono rimaste non soltanto senza tetto, ma anche sprovviste di qualsiasi cosa, compresi le vettovaglie, e perciò vennero ricoverate nel convalescenziario Fiat.

Dal 1926 non si era mai più registrata una piena così spettacolare. Non si possono ancora valutare, neppure approssimativamente, i danni subiti dalle campagne che si stendono oltre la riva destra e non le si potrà fare che quando le acque si saranno ritirate rivelando di qual natura sia il deposito lasciato dal fiume: sabbia oppure melma. In quest'ultimo caso la devastazione risulterebbe assai grave.

Il Municipio intanto sta già provvedendo il puntellamento di alcune case e di un tratto di argine. Oltre a quella della Vittoria, altre borgate, e tra queste La Gorra, La Botta, le Rossi e la Bauducchi sono state danneggiate, quale più e quale meno, non tanto dalla straripamento del Po quanto da quello delle bealere che, non potendo sfociare nel fiume, si sono scaricate nei prati e nei campi e specialmente negli orti circostanti.

A San Mauro, invece, il fiume, praticamente, non ha cagionato danno alcuno, ma viceversa, per le piogge torrenziali dei giorni scorsi sono franati alcuni pezzi di collina. Una di tali frane abbastanza imponente, è scivolata, in Regione Rapo, sulla sede del tram Torino-Settimo, tantochè i passeggeri hanno dovuto trasbordare su altre vetture subito messe in servizio oltre il settore impraticabile.

Parecchi altri sono stati i cedimenti di terreno e quelle di Moncalino e di Rivodora sono chiuse al transito. Non si è fortunatamente registrato alcun danno alle persone.

L'on. Scelba alla Fiat

Il Ministro dell'Interno, on. Mario Scelba, che aveva assistito domenica all'incontro di calcio Italia-Inghilterra, ha visitato ieri il Cottolengo ed alcuni grandi stabilimenti industriali. Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, ha porto il saluto al Ministro — che era accompagnato dal Prefetto e dal segretario particolare, comm. Viliani — il Superiore generale, can. Chiesa. Dopo la visita, l'on. Scelba ha avuto parole di viva commozione per la grande opera di carità.

Il prof. Valletta, il direttore generale ing. Bona, il condirettore rag. Ghiglione, hanno nel pomeriggio accolto e guidato l'illustre ospite alla Grandi Motori e alla Mirafiori. Stretta la mano ai membri delle Commissioni interne e del Consiglio di gestione, l'on. Scelba ha reso omaggio alla lapide dei Caduti, ha firmato l'album d'onore e si è intrattenuto in alcuni reparti, sempre cordialmente applaudito dalle maestranze. Egli ha anche voluto provare, sulla pista della Mirafiori, la 1900 sport.

Il Ministro, che aveva visitato in mattinata anche gli stabilimenti dolciari della Venchi-Unica, è ripartito in serata alla volta di Roma.

Simbi e Sori — Il concorso di bellezza infantile, indetto dall'Associazione Pro Torino e Piemonte e dal Circolo degli Artisti pel 30 corr., è stato dotato di eleganti premi, che consistono in ritratti eseguiti dai pittori Farello, Ferraris, Mozzi e Rigotti e da studi di fotografia artistica.

Nel Signore è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima di

Rosso Giovanni
Negoziante

Ne danno annuncio la moglie Sanche Costanza, le figlie Camilla con marito e famiglia, Anna, Zita, Rachele con marito e famiglia.

I funerali avranno luogo in Madri Canonesse oggi, martedì 18 c. m. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (24077

Mathi, 17 maggio 1948.

Serenamente come visse spirava nella pace del Signore

Graziola Anna ved. Borghi

I figli Emilio e Giuseppe, le nuore, i nipotini Enrico, Sandro e Carla, le sorelle e parenti tutti con animo addolorato ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 14,30 da Corso Vittorio Emanuele n. 191. La presente serva di ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 43-955

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava il

Dott. Comm. Giovanni Dregeni

per 55 anni medico della Casa di riposo per la vecchiaia di Corso Stupinigi.

Angosciate ne danno il doloroso annuncio le figlie con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo il 18 corrente mese alle ore 16.

Savigliano, 17 maggio 1948.

Pompe Funebri Parato - Tel. 185

Santificato dalle sofferenze spirava stamane a soli 16 anni

Carlo Santacaterina

Ne danno il dolorosissimo annuncio i genitori Aurelio e Letizia Ravera, la zia Ernesta, gli zii Bernea, Perelli, i cugini Jure e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 14,30 partendo da Via E. Giulia 18.

Torino, 17 maggio 1948.

Domenica 16 c. m., sorretto dai Conforti religiosi, decedeva il

Cav. Prof. Carlo Torelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gabriella Grappolo, i figli Rag. Francesco, Cap.no Pilota Dott. Margherita, la sorella Ercolina, cognati, nipoti e parenti tutti. Il presente serve quale partecipazione personale e ringraziamento. (81673

Nizza Mont., 17 maggio 1948.

Il 16 corr., a 83 anni, nel lume di Cristo chiudeva la sua alacre cordiale giornata

Teresa Borretta v. Reineri

Straziati, i figli Maria e Costantino con la moglie Rina Davy e bimbi Pierpaolino, Mariateresa, Giorgio e Gabriella e parenti partecipano a funerali avvenuti e chiedono una preghiera, ringraziando. (A

Dopo lunghe sofferenze è mancata, munita dei Conforti religiosi,

Camilla Canale in Bosticco
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito Leone Giovanni, il figlio Ferruccio con la moglie Piera e l'adorato nipotino Dado, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia alle ore 10 del 18 maggio. (81670

Il 16 corrente cristianamente è mancato

Jacovone Quirino

La moglie Giuseppina Rebga, fratelli, parenti tutti, amici e conoscenti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi martedì alle 15,30 dalla Clinica Gradenigo, Via Porro 2.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Genovese Maddalena n. Rojetti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, figlio, genitori e parenti tutti. I funerali oggi in corr. alle ore 16,30 da Via Mongrando 29. On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, L. 41888

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. An. Industrie Metallurgiche Piemontesi, annunciano con dolore la tragica improvvisa scomparsa del signor

Pietro Barone

da anni Procuratore della Società.

Tragico incidente troncava la vita buona e laboriosa del

Comm. Giacomo Aldè
di anni 49

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Carosso; i figli: Carla col marito avv. Mauro Chiesa; Nini col fidanzato Dott. Giuseppe Spreafico; Enrico; Giovanni e Giuseppe; i fratelli G. Battista, Maria, Lidia, Emilia, Monsignor Ambrogio; le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in Lungo Lario IV Novembre per la Basilica di Lecco, indi per il Cimitero di San Giovanni ove la cara Salma verrà tumulata nella Cappella di Famiglia.

Lecco, 16 Maggio 1948.

Partecipano al lutto:
La cognata Delfina col marito avv. Gerli e figli;
I nipoti Dott. Pino e Amy Aldè;
I nipoti Dott. Ing. Dino e Paola Clerici;
La Famiglia Angelo Chiesa;
La Famiglia Francesco Spreafico;
La Famiglia Cav. Uff. Asdrubale Beltrami;
Gli amici Carosso, Michele Colombo, Ciannini, Avv. Lillia, Ottina e Fausto Sorini;
La S. A. Trafileria e Punterie Lombarde Angelo e Giacomo F.lli Aldè di Giuseppe - Lecco;
Dirigenti, Impiegati e Operai della S. A. Traf. e Punt. Lecco, F.lli Aldè;
La S. A. Industria Metallurgiche Piemontesi - Susa;
Dirigenti e Impiegati della Soc. An. Commercio Chioderie;
La Soc. An. Ferramenta Italiana Torino - Torino;
Dirigenti, Impiegati e Operai della SAFIT;
S. A. Giuseppe Aldè - Lecco;
Dirigenti, Impiegati e Operai della S. A. Giuseppe Aldè;
S.A. Giuseppe Sprafico fu Ens chiale - Lecco;
Ditta FIAMMA - Lecco Germanedo;
Società Sportiva Pisco - Lecco;
Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro - Lecco;
Asilo Antonio Nava - Lecco.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Società per Azioni Ansaldi e Fonderia del Caleotto annunciano con grande dolore la perdita, avvenuta per tragico incidente automobilistico, del Comm. GIACOMO ALDÈ, Consigliere di Amministrazione della Società, e partecipano affettuosamente al grave lutto della Famiglia.

Lecco, 16 Maggio 1948.

La Soc. CHIMIAE - Industrie Chimiche Alta Italia - corrente in Torino, annunzia con dolore la morte della Signora (24064

Bertora Maddalena

madre dell'Amministratore della Società, Sig. Baratta Romolo, avvenuta in San Remo il 14 corr.

La Soc. Agricola Immobiliare Val d'Orcia e gli amici avv. Divano, cav. Varia, Preyssz, Tabone prendono viva parte al dolore del Sig. Baratta Romolo per il decesso della madre avvenuto in San Remo il 14 corrente. (24055

Giovedì 20 Maggio, alle ore 11 nella Chiesa del Ss. Angeli Custodi - Via Amedeo Avogadro - verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Paola Marone Cinzano

La Famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Ospita una bionda signora che gli ruba mezzo milione

La fuggitiva fermata alla stazione di Novara

Un vero gentiluomo, il signor Giulio Marchese, di Genova, giunto sabato per vedere la partita Italia-Inghilterra! Stava pranzando la mattina di domenica in un ristorante del centro, quando — data l'esiguità di spazio di posti — una affascinante signora, elegante e biondissima, gli domandò, con aria stanca, di poter sedere allo stesso tavolo per consumare il proprio pasto. Questi incontri sono sempre graditi, specialmente nell'ora gastronomica, che è particolarmente ottimistica.

Il dialogo non tardò ad accendersi. La signora proveniva da Trento ed era tanto stanca. Niente partita! Sono senza biglietti che di riposare un po', per poter ripartire riconfortata, alle 17, per Trento. Il signore genovese si offerse subito:

«Ho affittato una stanza in via Bertholet. Ella può accomodarsi quando e come vuole!». E, da perfetto gentiluomo, egli accompagnò la bella incognita in via Bertholet, la fece salire nella stanza, e poi se ne andò alla partita.

Ma, quando fu nello stadio, un fulmineo pensiero lo assalì: «E se quella donna...». Egli aveva depositato nell'alloggio un pacco, due valige e mezzo milione di valori!

Dimentico allora dei giocatori italiani e inglesi, il signor Marchese si gettò in un taxi e filò in via Bertholet. Non s'era ingannato. La bella era sparita, e con lei pacco, valige, mezzo milione: tutto! Non rimase al derubato che telefonare alla Squadra Mobile che mise in moto vorticoso la «Celere».

Ma, per fortuna di Giulio Marchese, la sua efficacemente ricordava d'aver visto la bella ignota davanti a un'agenzia di autopullman, a Porta Nuova. L'indiscusso dede il filo della matassa. Un autopullman era partito appunto per Milano. Fu telegrafato alla questura della metropoli lombarda. La bionda tattaviа non era ancora a Milano. Con una staffetta-gemma non eccessivamente abile, in verità, si era fatta deportare a Novara. E qui gli agenti della P. S. novaresi che l'attendevano in seguito alla segnalazione milanese, la colsero al varco.

Quattordicenni avventurose

Fuggite da Torino ritrovate a Roma

Il mese scorso erano fuggite di casa la fanne Maria Peano e la fanna Giulietta Isolato, abitanti in via S. Donato 45, lasciando scritto che si sarebbero recate a Roma per «dedicarsi al cinema o alla rivista». Ora le avventurose ragazze sono state riportate a casa. La Questura romana, avvertita da quella della nostra città, aveva provveduto ad effettuare una serie di ispezioni in alberghi e locande: e finalmente le due venivano rintracciate in una camera d'affitto. La padrona della camera è stata denunciata per aver omesso di notificare alla polizia la presenza delle minorenni nel suo alloggio. Da notare che più d'una volta era giunta alla nostra Questura la notizia del loro ritrovamento: ma si trattava sempre di equivoci.

SPETTACOLI

TEATRO LIRICO — Questa sera ultima rappresentazione di «Turandot» di Puccini. Prezzi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Prezzi popolari.

Giovedì, seconda di «Cavalleria Rusticana» e «Gobbo del Califfo» e sabato la prima di «Ballo in maschera» di G. Verdi. Interpreti principali per tale opera: Gianni Poggi, Carlo Tagliabue, Mercedes Fortunati, Dora Minarchi.

TEATRI E RITROVI

Lirico: ore 21 Ultima di «Turandot». Prezzi popolarissimi.
Carignano: ore 21 Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo «La bugia con le gambe lunghe», tre atti di Eduardo.
Napoli: 16,15 21,15 Rivista «Nuvola rosa» con Marisa Vi. Chiari.
Galleria Fogliato (Mazzini 9). Mostra pittore Guido Odierna.
Castellino: ore 21 Orch. M.o Ortuso, Cant. Martorano, G. Montasi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 561-930): 21-1 Orchestra Favello, Bona, Trio Lescano.
Gay: 2 Orch Dorieland Silvestro. Quart. Clerici Solista Di Cunzo.
Biechanduait Lutraria 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono E. Petrone, S. Accardo.
Ciprago Dance Club, v G. Medici 11/b: ore 21 Cant. Gigi Boccaria, Jany Audenino, Carlos Villa.
Le Bersaglio: 21 Orch. Seracini. Cantano Pina Aurora, A. Corsi.
Bala Danzig: ore 16 e 21 Danze.
Augustus ore 17 Thè Universitari.
Villa S. Martino 26: Danze 21.
Montemagno: Danze ore 21-24.

Domani 19 corrente
apertura dell'arena terrazza di
LA FLORIDA CLUB
Gran serata di gala dell'Aeronautica Azzurra.

Elezione della reginetta dell'Aeronautica con omaggi agli intervenuti di borretti ed aquilette. *P. A. Lo Pinaro*, e fiori di Boetia. Orch. Favello, Aldo Bona e Trio Lescano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Partita di calcio Italia-Inghilterra (lungo metraggio) e Giro ciclistico d'Italia. Platea Lire 139; Galleria L. 200.
Astor: «Maschera di sangue» con Jean Gabin. Pom. 139. Serale 200
Corso: «La grande strada bianca» T. Power, A. Faye, Don Ameche.
Dora: «Illusioni» con Erich Von Stroheim. Platea L. 139. Gall. 200
Rapoli: Ap. 14,30 «Gli indomabili» Nancy Kelly, R. Scott e Gran Riv. «Nuvola rosa» con M. Maresca e W. Chiari ore 16,16 e 21,15.
Nastro-Cristallo: «Le bianche scogliere di Dover», Irene Dunne, A. Marshall, ore 14,30 17 19,15 21,45
Vittoria: Gran festival dei Personaggi di Walt Disney. Platea L. 139 Galleria L. 200.
Augustus: «Lotte nella jungla» segue 2 cartoni a colori di Walt Disney. Platea L. 139 Gall. L. 200
Alexandra: «Heaven can wait» con Gene Tierney e Don Ameche
Ideal: «Grattacielo tragico» e Comp. in nuova Riv. Lucy D'Albert. P. De Vico «Una stella e un cuore» 16 e 21. L. 100, 129, 170.
Nazionale: «Fiamma dell'Ovest». Tecna. Ivonne De Carlo. Pl. L. 90.
Torino: «Colpo di fulmine» Gary Cooper, Barbara Stanwyck. Ap. 10.
Italia: «Fiamma dell'Ovest». Tecno. Ivonne De Carlo. Pl. L. 90.
Massimo: «Sperduti nel buio» V. De Sica, Fiorella Betti. Pl. L. 90.
Principe: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas. Dis. 22.
Alpi: «Allegri naviganti».
Regina: Indietro non si torna. V. Asti: «Singapore» Fr. Mc Murray.
Olimpia: «Che donna» E. Russel.
Pol: «Rigoletto». Tito Gobbi.
Romano: Postino suona due volte. Lamarmora: La taverna del porto, Michel Simon, Blanchette Brunoy.
Santalbino v. Giusti 8: «Manon Lescaut» A. Valli, B. Gigli. Apertura ore 19. Ultimo ore 22.
Hollywood: «Zorro» con Reed Hadley e Bella Darvy.
Lux: «I miserabili» G. Cervi, V. Cortese. Orario Rim 16,15, 18,15, 21,15. Prezzi ribasso. L. 139, 200.
Imperiale: Uragano sopra... Var. (Italiano: «Pattini d'argento».
Vinzaglio: «Fiore che non colsi».
Esperia: «Signora del diamanti».
Eliseo: «Ricatto».
Trejus: «L'allegra fattoria». Riv. A. Paolo: «Tenebre» Ida Lupino.
V. Veneto: «10 piccoli indiani».
Corallo: «La fornarina».
Radium: Terrore dell'Ovest. V.
Astra: «Grande aurora» Brazzi.
Esselsior: «Anni verdi», Coburn.
Cinestar (tel. 772-960): «Figli ribelli» con Gale Storm e J. Coogan.
Odeon: «Cuori prigionieri».
Titania: Ap. 19,30 «Ricatto». Rivista Gerardi ore 21,15.
Fortino: «Amanti in fuga» e Comp. Riv. Tre-B 16,30 e 21.
Adua: «L'uomo del West», Var.
Brescia: «Anni verdi», Coburn.
Palermo: Perdutamente, Crawford.
Sociale: «Tragico segreto» Taylor.
Colosseo: «Notte bianca».
Piemonte: La signora Parkington.
Moderno: Manoscritto scomparso.
Italia: «I cercatori d'oro».
Spezia: «Carnevale», Lanchet.
Apollo: «Addio Broadway».
Lucento: «Muraglia» Crik-Crok e «Uomo ritorna» Anna Magnani.
Dora: Le avventure di Pinocchio.

ALEXANDRA
La 20th Century Fox presenta in edizione originale
HEAVEN CAN WAIT
(Il cielo può aspettare)
in technicolor con didascalie in francese
Regia di E. LUBITSCH
Inizio spettacoli: ore 14,30

REPOSI
Successo della nuova Rivista
NUVOLA ROSA
con
M. Maresca - W. Chiari
Sullo schermo: **Gli indomabili**
con R. SCOTT e N. KELLY

DORIA
Oltre il film
ILLUSIONI
l'incontro di calcio
Italia - Inghilterra
Platea L. 139 Poltrona L. 200

IDEAL
Magnifico successo di
Lucy D'ALBERT, P. DE VICO
nella nuova Rivista
UNA STELLA E UN CUORE
Schermo: *Grattacielo tragico*
con Lucille Ball
Prezzi L. 100 - 129 - 170

CINE TORINO
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK
nel film più comico della stagione
Un colpo di fulmine

ASTOR
Oltre il film
Maschera di sangue
l'incontro di calcio
Italia-Inghilterra
Pomeriggio L. 139 Sera L. 200

Il cadavere in cantina

Due giovani che si aggiravano stamani fra le rovine di uno stabile sinistrato, in via XX Settembre 96, hanno ad un tratto scoperto in un corridoio sotterraneo, che un tempo conduceva alle cantine, il cadavere di un uomo in stato di avanzata decomposizione. Della macabra scoperta veniva subito avvertito il vicino commissariato di P. S. Borgo Dora che provvedeva ad inviare sul posto un medico scortato da due agenti. Non è stato tuttavia possibile accertare le cause che hanno provocato la morte del poveretto, che si presume sia un mendicante od un vagabondo venuto a pernottare nei sotterranei. Accanto al cadavere è stata rinvenuta una tessera della Lega Artisti di Rivista e Varietà, sprovvista di fotografia e intestata a certo Antonio De Leonardis. La polizia ha pertanto fatto trasportare la salma all'Istituto Legale del Valentino, per procedere all'autopsia.

Non si trattava di peculato ma di irregolarità contabile

All'ottava sezione del Tribunale (Pres. Stillio; P. M. Giustiniani; Canc. Coppola) si è svolto il processo contro Teresa Lisa, gerente della ricevitoria postale di Trofarello, e suo marito Giovanni Stroppiana, imputati di peculato e falso in atto pubblico.

Nel marzo scorso, durante una ispezione alla ricevitoria di Trofarello, l'ispettore Tosco rilevava irregolarità contabili a carico della Lisa. Risultava in particolare che la somma di 46.463 lire, dovuta quale stipendio alla supplente Maria Venesio, era stata incassata con firma apocrifa mentre essa era assente perchè prossima alla maternità. Nell'ispettore si formava inoltre la convinzione che a indurre la Lisa a commettere la presunta malversazione avesse concorso il marito, pur egli funzionario delle Poste.

Al dibattito la vicenda è stata chiarita: il preteso reato era una semplice irregolarità disciplinare. Infatti la Lisa aveva arbitrariamente sostituito la Venesio, durante la sua assenza, con certa Marucchi, alla quale aveva devoluto gli emolumenti sotto il nome della supplente.

Il Tribunale, sentita la difesa (avv. G. Obert e Barosio), ha assolto la Lisa perchè il fatto non costituisce reato, e lo Stroppiana per non aver commesso il fatto.

Assemblea dei liberali, stasera alle 21, a Palazzo Casana. Relazione sulla situazione politica e sul Consiglio nazionale.

La linea sindacale cristiana esposta da Rapelli e Sabatini

Ai lavoratori cristiani, riuniti per il loro convegno provinciale nella piazzetta Reale, hanno parlato gli on. Rapelli e Sabatini.

Il primo ha ricordato l'attualità dell'enciclica «Rerum Novarum» di Leone XIII, che, pur risalendo al 1891 contiene già i principi sociali ora propugnati dalla corrente sindacale democristiana. «In questo momento — ha sostenuto l'on. Rapelli — la lirea che la D. C. deve seguire è un'opposizione polemica, ma uno sforzo costruttivo; illudiamoci di giungere alla pacificazione sociale con la lotta di classe, puntiamo piuttosto sulla collaborazione di tutte le categorie». L'oratore ha concluso definendo inconcepibile l'atteggiamento assunto nei giorni scorsi dalle correnti sindacali social-comuniste in occasione dell'operazione di polizia per i furti alla Fiat.

Sul fatto che elementi politici vengano di volta in volta introdotti nella situazione sindacale, accentuando così i contrasti nel campo del lavoro, si è intrattenuto il segretario della F.I.O.M., Sabatini. «Ci troviamo in un periodo di orientamento: la responsabilità risale tanto agli industriali quanto agli operai».

Dopo le conclusioni dell'avv. Sibille, segretario provinciale della D. C., i convenuti hanno formato un corteo e sono sfilati con bandiere e canti per via Roma.

Nello stesso giorno, il comitato provinciale della A.C.L.I. ha approvato all'unanimità un o. d. g. nel quale, «esaminata attentamente la situazione torinese, nei riflessi degli ultimi avvenimenti, riconferma la sua piena solidarietà al segretario della corrente cristiana, Mario Enrico, e ne approva l'operato avolto in difesa della vera funzione dell'organizzazione sindacale unitaria e per impedirne dannose deviazioni».

Col giro aereo d'Italia quello automobilistico

La data d'inizio del giro aereo d'Italia è stata definitivamente fissata: il 5 giugno prossimo; ed è stata pure assicurata la partecipazione di piloti stranieri: francesi, inglesi e svizzeri. Non si conosce ancora il numero dei piloti concorrenti, ma si calcola, con molta approssimazione, che il giorno della chiusura delle iscrizioni — giovedì prossimo — essi non saranno inferiori a 30.

Stessa gara — che rientra nel ciclo delle manifestazioni celebrative del centenario '48 — è la prima del genere che viene compiuta in Europa dalla fine della guerra, e non solo è importante per il lato sportivo, ma anche per quello industriale nel campo dell'aeronautica, poichè la competizione dovrà dimostrare le alte doti degli apparecchi italiani costruiti dopo la guerra: Macchi 308, Ambrosini-Grifo, Saiman.

A rendere ancora più interessante la gara concorrerà la partecipazione di automobilisti i quali, secondo modalità molto complicate, eseguiranno anch'essi il giro d'Italia nel tempo stesso che lo eseguiranno gli aerei. Non è preteso, naturalmente, che l'auto batta in velocità l'aeroplano: è suo tempo chiariremo in qual modo le due cose, che costituiranno una unica manifestazione, dovranno essere contemporaneamente effettuate.

A.G.I. — Ciclo di conversazioni su «Critica di ideologie contemporanee». Argomenti di «Filosofia marxista e filosofia cristiana»; «Psicanalisi», «Le esigenze dell'esistenzialismo». Il prof. Carlo Mazzantini, della nostra Università parlerà sul primo tema, giov. alle 18, nella sede di via Po 31.

Alla Pro Cultura domani, alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il pittore Italo Cremona concluderà il corso sulle arti figurative parlando di «Dali e Picasso».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Con ritardo gli amici vengono a conoscenza che il Gran Maestro del Reale Militare Ordine della Concordia ha nominato Cavalieri i fratelli *Benvenuto* ed *Eraldo Bertello* di *Borgo San Dalmazzo* quale premio della loro insigne attività tipolitografica e meccanica. Congratulazioni vivissime.

Il Consiglio Grande e Generale della Serenissima Repubblica di San Marino si è compiaciuto conferire l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Signor *Mario Rino Della Negra*, Direttore dell'Ufficio Provinciale UNRRA di Torino. Gli amici porgono vivissime felicitazioni.

Al noto industriale di Varese *Rag. Valerio Gualco*, titolare del Sacrificio Gualco, è stata conferita la Commenda dell'Ordine della Mercede.

ALLA XXVI FIERA DI MILANO chiuso finalmente il ciclo meccanico della lavorazione del libro con la presentazione di una macchina denominata *Stella*, capace di compiere, per 1500 libri l'ora, l'ultima fase della legatura in brossura: investimento della coperta e cellatura. La macchina, servita da due sole persone non specializzate, è capace di compiere lo stesso lavoro manuale che con minor precisione e robustezza veniva fin qui eseguito da ben 36 persone.

DA V. A. R., via Basilica 5, il terremoto sui prezzi dell'abbigliamento: vestiti, impermeabili da uomo, signora, bambini, pronti e su misura, stoffe e confezioni di lusso e per tutte le borse. Discreti mensili, prezzi di fabbrica. Ricordate *V. A. R., Via Basilica 5* (interno) Torino.

LA QUALITA' MIGLIORE, al prezzo migliore, ecco la più onesta, la più schietta reclame che diffonde il buon nome! A questo scopo il *Mobilificio «M.A.T.»* vende, per tutto maggio, i suoi mobili a prezzo di fabbrica. Esposizione, Corso Matteotti 10 A. Entrata libera. Visitatela!

IMPERMEABILI PER BAMBINI nel più grandioso e conveniente assortimento: tutti i tipi per uomo e donna, solo da Foa, *via Pietro Micca 19, Torino.*

MATERASSI a Lire 3000 in lanetta e crine vegetale con traliccio di puro cotone Qualsiasi altro tipo di materasso. Sconti ai Mobilifici, Alberghi ed Istituti. *Via Bogino 23.* Telefono 48-039. *Torino.*

OGGI ALLA RADIO

Rete ROSSA. - 11: Radiocronaca partenza da Parma del Giro d'Italia - 12,11: Canzoni - 13,24: Orchestra Mojetta - 14,30: Arrivo a Viareggio del Giro d'Italia - 15: Gruppo strumentale da camera - 16,30: Orchestra Nicelli - 20,40: Musica - 21,40: Orchestra armoniosa - 22,16: «Il ritorno di Jano», un atto di Luigi Lirci - 22,50: «Il giro innamorato» - 23,10: Oggi in parlamento.

Rete BLU. - 13,17: Sinfonie - 14,08: Musica varia inglese - 14,36: Orchestra Olivieri - 16,38: «Un'ora di musica» - 20,40: «Hoopla» - 21,46: Orchestra Donadio - 22,05: Concerto del violinista Winifred Roberts.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Minima +10,9; massima +20,0; media +15,2; vento debole; cielo quasi sereno; pressione 743,7; umidità 80. — *Previsioni*: tempo ancora instabile; piogge temporalesche sul medio e basso Piemonte; tendenza a generale lento miglioramento.

STATO CIVILE

Campana Lucia m. Ginbergis, a. 85; Zoppi Maria, a. 28; Ravera Adriano, m. 7; Dodino Alberto, a. 25; Carrera Fedele, a. 73; Sabre Antonio, a. 54; Albenzo Luigina, a. 21; Fiorio Giuseppina, a. 20; Peano Teresa, a. 28; Visconti Giovanni, a. 51; Odino Angelo, a. 55; Bachiolonzo, a. 74; Alivero Margherita ved. Ghiglio, a. 74; Carena Angela, a. 6; Bertone Pietro, a. 55; Ol

L'"Adele,,

Il battello che Rico stava terminando era una meraviglia e molta gente ingombrava il cortile per ammirarlo. Alzando il capo dal lavoro, Rico vedeva in quei giorni sporgersi delle facce curiose dall'alto muricciolo della strada. Qualcuno gli aveva anche gridato: «Ehi, chi, come farete a trasportar nel mare la vostra barchettina?». Evidentemente un forestiero, che non conosceva la città.

Quello era infatti un vecchio quartiere popolare in collina e vi abitavano molti operai che avevano la loro barchetta nel porto, per andar a pescare; la sera e le feste si vedevano scendere coi remi e gli arnesi da pesca o con la vela avvoltolata all'albero. E quasi tutti se l'eran costruita da sè — non per nulla erano operai del cantiere — in singolari squeri improvvisati nei cortili, nelle androne, tra viuzza e viuzza.

Rico aveva promesso ad Adele: «per maggio avremo la barca». E non aveva perso tempo; per maggio infatti il battellino era pronto.

Il cielo si stingeva e calava la sera, quando Rico depose il pennello col quale aveva dato la rifinitura al nome. ADELE. Era d'un bel rosso sul bordo grigio. E il cuore gli si inteneri. «Andremo fuori tutte le sere col bel tempo»... Per questo aveva costruito la sua barchetta; lasciava la pesca agli altri, a quelli che avevano il cuore spremuto, il suo era in rigoglio.

Ed ora non rimaneva se non la preoccupazione di trasportarla in mare. S'era già accordato per la mattina dopo, all'alba, con alcuni amici. Un solo passaggio offriva qualche difficoltà, la strozzatura della via dei Colombi, ma ce l'avrebbero fatta, issando la barca di traverso. Anche il carretto se l'era procurato. E poi avrebbe pagato da bere.

Rientrò in casa, dove Tina, la sorella, gli aveva preparato la cena. Andò all'acquaio a lavarsi le mani.

— Nuccia, perchè fai il muso, non ti pare che sarà un bel varo!

— Che sussi che importi a me della tua barchetta!

— Sei forse gelosa? — La afferrò per le spalle.

— Lasciami.

— Vedrai la gite che faremo, noi tre.

— Sei stato dall'Adele oggi?

— No; perchè? Sai che non posso far a meno di parlare; voglio che sia una sorpresa per lei.

— Avresti fatto meglio ad andarci.

— E' successo qualche cosa?

— E'... è... che tu sei come tutti i maschiacci. Un egoista sei. La barca, le gite in mare, sempre e solo il tuo pasatempo!... In montagna la dovresti portare e quei soldi che hai speso...

— Va là, che il mare e il sole le farà più bene. I medici non capiscono nulla. Rico mangiava con appetito, per quanto fosse irritato con quella benedetta figliola che non gli stava mai proprio bene. Ma ora avrebbe fatto a modo suo e voleva portarla ogni domenica sulla diga. Bagni, bagni. Anche a lui, Rico, avevano proibito i bagni da piccolo, invece il mare era stato la sua salute.

— Vado a dormire; domani, ricordati, alle quattro. Io metterei la sveglia...

— Che sveglia! T'ho mai lasciato dormire!

— Va bene, va bene.

Non appena sprofondato nel sonno, Rico sognò trasporti di barche giù per scalini a precipizio, per viuzze vertiginose, per salti e burroni. Fu svegliato da uno scossone.

— Cos'è? Già l'ora?

Tina spettinata e discinta era sopra il suo letto.

— No, alzati. Adele sta male. T'hanno mandato a chiamare.

Rico sentì un'improvvisa grave stanchezza per le membra e, senza un'energia nel petto l'avesse abbandonato, ricadde giù. Forse era meglio seppellire tutto, barca, Adele, se stesso nel sonno.

— Lèvati, non capisci, è grave.

La sorella d'Adele, Maria, lo aspettava di fuori. C'era sopra il cortile la luna e la barca era tutta in luce. Non l'aveva mai vista così bella. Strisciò col pollice sul bordo: il colore era già asciutto.

Scesero per le scalette silenziose. A un tratto Rico s'accorse che Maria lo guidava da un'altra parte.

— Ma dove mi meni?

Gli raccontò appena allora che Adele aveva avuto tre sbocchi di sangue e l'avevano portata all'ospedale.

Nel suo lettino, in corsia, Adele era pallida come una morta, ma gli sorrise, non poteva parlare. Rico si sentì tutto rimescolato. Non sapeva se gli occhi gli s'inumidissero per commozione, per dolore, o per rabbia.

— T'ho preparato la barca, oggi la mettiamo in mare. Bisogna che tu guarisca presto.

Adele non aveva la forza neanche di dire di sì con la testa e Rico non era affatto persuaso delle proprie parole. Aver lavorato un mese come un cane, tutte le ore libere, per quel bel risultato. Ma poi l'esasperazione cedette al rimorso e una profonda tenerezza lo prese alla gola. E aveva anche paura. Se Adele gli moriva, la vita non aveva per lui più alcuno scopo. Come non s'era accorto della gravità del male? Forse erano giusti i rimproveri di Tina. Eppure con che animo aveva dato l'ultima mano alla sua barchetta, con che animo aveva rifinito il nome d'Adele.

L'alba si diffondeva nel cielo soffice e perlaceo come l'ala d'una colomba, quando Rico, di ritorno dall'ospedale, attraversava la città deserta e silenziosa. Ad un tratto, nel silenzio, avvicinandosi al suo quartiere, egli udì il cigolio d'un carretto. Per questo si fermò sulla piazzetta ad attendere gli amici. Si meravigliarono di trovarlo già pronto; egli non spiegò nulla. Erano allegri e le loro voci squillavano per le scalette e rimbombavano nei vicoli.

Giunti nel cortile non perdettero tempo. Era meglio arrivare al mare prima che la città si svegliasse.

— Su in alto l'*Adele!* — gridò uno.

Sollevarono la barca, congratulandosi con Rico per la costruzione perfetta.

— Andrà come un angelo — gridò un altro.

Anche Rico mise sotto una spalla, ma il suo respiro era affannoso, come se il peso gli gravasse sul cuore; gli pareva di portare una morta.

Quando giunsero al vicolo dei Colombi, Rico si rianimò, fece voltare la barca sul fianco e, senza un capitano, guidò la manovra nel passo difficile, perchè la sua creatura ne uscisse illesa. Ma poi rimase assente di spirito per tutto il percorso.

Il mare si stendeva placido sotto il velo argenteo della mattina con qualche palpito rosa: il sole stava per sorgere. Un gruppetto di gente s'era fermata a vedere il varo. Gli amici presero la barca ai due fianchi e la fecero scivolare lentamente nell'acqua. Rico ebbe l'angosciosa impressione che la sua *Adele* si ficcasse con la prua e andasse a fondo. Stava per gridare (Va a picco!), quando la vide sull'acqua leggera e superba come una giovane gabbiana.

— Ma guardate questo stupido che si commuove — disse uno degli amici.

— Paga, paga! — gridarono festosi gli altri.

Gian Stuparich

Secondo la vita britannico la palla di testa si colpisce così: Mortensen (a destra) esegue, Grosar (al centro) e Bacigalupo stanno a guardare (Foto Moisio)

DOPO LA PARTITA ALLO STADIO DI TORINO

La lezione degli inglesi

I problemi tecnici del calcio italiano vanno affrontati con serietà - Dal campionato troppo lungo alle questioni finanziarie

Per battere la squadra nazionale inglese, occorrono due fatti concomitanti. Che chi affronta l'impresa, sia in piena ed assoluta forma, e che chi si vuol battere, sia distratto, mal preparato, male informato. Domenica è avvenuto precisamente il contrario.

Gli inglesi erano stati battuti l'anno scorso, a quest'epoca, in Svizzera. Allora le due circostanze concomitanti si erano verificate. Gli inglesi erano andati sul campo convinti della loro superiorità, senza nessuna speciale preparazione, senza nessuna conoscenza adeguata dell'avversario, ed avevano fatto la figura della squadra greve, pesante, che è priva di un piano d'azione e che è meravigliata di trovarsi di fronte a chi, muovendosi fresco e spigliato, ne ha uno.

E' stata appunto l'esperienza di Zurigo che ha scosso gli inglesi. Quella esperienza, il clamore destato dalla nostra vittoria di Parigi, e la ostentata sicurezza, da parte di molti, di successo italiano a Torino. La Football Association allora si è mossa, ed ha fatto le cose con serietà, con prudenza, in profondità. Organizzazione meticolosa, un'«Intelligence Service» che riferiva sulla situazione nostra, e giocatori che riposati dalle fatiche della Coppa e del Campionato — terminati rispettivamente venti e quindici giorni prima — si rimboccavano le maniche come per affrontare un'impresa da cui dipendesse il prestigio del calcio britannico tutto. E' bastato questo.

Ognuno ha visto cosa sa fare il giuocatore inglese quando si trova nelle dovute condizioni e quando vuole. Gli inglesi hanno giuocato ieri all'incirca come giuocano in casa propria. Essi sono i primi a riconoscere che la misura del successo riportato è esagerata. Noi dobbiamo essere concordi nel riconoscere che quella che essi hanno data al nostro ambiente calcistico, è una lezione grande in tutta l'accezione del termine.

Il grido d'allarme sulle reali condizioni tecniche del nostro gioco era stato gettato da tempo. E da tempo coloro che lo avevano gettato, dovevano tacere di fronte alla marea delle obiezioni. Tacere anche ed almeno per diminuire di qualche unità il numero che, senza risolvere nulla, sulla questione si faceva. Al congresso dei tecnici tenuto a Firenze in inverno, si dovette perfino mettere ai voti se veramente uno stato di crisi del calcio italiano esisteva. Approvato che esso esistesse, lo si definì, per non scandolezzare nessuno, con un eufemismo: stato non fiorido, non soddisfacente. Le due ultime vittorie della squadra nazionale avevano fatto dimenticare del tutto la questione. Noi in crisi? Con quelle vittorie? Rattoppi, quelli che si mettevano alla nostra squadra rappresentativa? Che non si scherzasse, o, se proprio si voleva, si continuasse a metterne di quei rattoppi che costituivano una prova delle nostre risorse. Aveva quasi l'aria di una stonatura, un aspetto antipatriottico dire che lassù in Inghilterra si facevano le cose in altro modo e si avevano a disposizione argomenti veramente validi.

Ora, l'incontro di Torino ha aperto gli occhi a tutti. Tanto che l'interrogativo che si legge sul viso di ognuno, più che riferirsi all'esito della partita, si rivolge alla situazione nostra tecnica interna, che più nessuno discute. Alla base di ogni risposta che si può dare ad ogni domanda sta una parola, che, nel suo senso negativo è una constatazione, e nel suo senso positivo un programma: serietà. Il calcio se lo si vuole giuocare bene, va giuocato con serietà. Se gli si vuole riconoscere un significato sociale, va applicato seriamente. Se si vuole che fiorisca tecnicamente, deve avere basi organizzative serie. Se deve produrre degli elementi di classe, deve fruire di un ambiente che sia la serietà personificata. Certa lunghezza di campionato, certa tolleranza di dirigenti nei riguardi di allenatori e di cosiddetti tecnici che sono dei mercanti, certo spirito di diviismo, certa intolleranza di disciplina, certa superficialità o senso di approssimazione nel lavoro tecnico, certa inclinazione al pettegolezzo e certa mania dello scandalo, ed il denaro che corre a fiotti ed in proporzioni tali da seminare non più benessere ma rilassatezza e mal costume, costituiscono appunto gli elementi negativi delle constatazioni che al termine «serietà» si riferiscono. Precisamente come l'opposto fornisce materia al programma avvenire.

L'altro ieri, a Torino, non sono stati gli undici uomini nostri in campo ad essere battuti: sono state l'impostazione e l'organizzazione di quanto da noi ha attinenza alla tecnica, ad uscire sconfitte.

Vittorio Pozzo

Le ragioni del successo secondo i giornali inglesi

Londra, 17 maggio.

(r.) C'è un senso quasi di sorpresa nei commenti inglesi per la strabiliante vittoria di Torino. Perchè — si domandano gli inviati speciali — abbiamo ottenuto una così grande vittoria?

Il «Daily Mail» risponde: «Perchè la difesa ha fatto il lavoro suo al momento giusto e perchè gli avanti sapevano come colpire quando l'opportunità si presentava. E gli altri fattori sono questi:

1) la capacità dei bianchi di non perdere la testa nella tensione quasi elettrica di quell'immenso stadio gremito e sotto l'estrema partigianeria del pubblico (questo giudizio del «Daily Mail» è però in completo contrasto con quanto scrivono altri giornali);

2) l'equanimità dell'arbitro spagnolo Escartin, il quale ebbe il coraggio di rifiutare due goals all'Italia e diresse la partita secondo le regole inglesi».

Il «Times» dice: «L'Inghilterra ha vinto per la sua classe superiore e per la "performance" brillantissima di alcuni dei suoi giuocatori, in special modo Mortensen, Swift, Franklin, Scott».

Il «News Chronicle» intona addirittura un peana: «La vittoria della nostra squadra ha sollevato il prestigio della Gran Bretagna all'estero molto più che non vagoni interi di propaganda. Era sorprendente vedere i nostri ragazzi conservare la loro presenza di spirito e togliere letteralmente il fiato a una stupenda squadra italiana che aveva avuto tre settimane di preparazione speciale». (Forse il giornale vuole alludere alle tre partite di campionato disputate in una settimana...).

Dopo questi giudizi d'insieme e le inevitabili esaltazioni dei loro giuocatori, i giudizi sui singoli non sono meno lusinghieri. Ecco quanto dice il «Daily Mail»:

«Gli italiani non hanno avuto altro che parole di elogio per la nostra grande vittoria, per l'atomico» mordente di Swift, che è veramente un gigante nella "performance", non meno che nella statura ed ha una perfetta ispirazione come capitano della sua squadra; per Wright dalle chiome pallide; per i nuovissimi Scott e Howe, che sono usciti con pieni onori, e per il durissimo Franklin».

Il «Daily Express» scrive: «Gli italiani hanno giuocato stupendamente; ci hanno dato del gran filo da torcere e se non fosse stato per Wright e Mortensen ci sarebbe stata una sconfitta che avrebbe sepolto la squadra inglese sotto una tremenda valanga. Invece nel primo tempo i nostri hanno segnato due reti in un modo così brillante che era sfuggito solo dal sole che immolava lo stadio».

Il «Daily Express» dice poi: «Mazzola e Parola sono veramente giuocatori di classe internazionale. Ma Swift si erge come un colosso e la folla che era venuta per ammirare il grande portiere italiano applaudì invece quello inglese, il quale ha fatto dei salvataggi miracolosi».

IL DIARIO DI CIANO

Tempi difficili per la diplomazia

Il duce può tutto: sprezzare la Russia e dare una lezione all'Inghilterra - E' bene però far prestino in Ispagna - Le conversazioni di Nyon - Certi attentati a Parigi...

Nei regimi autoritari tutto quello che avviene dietro le quinte della politica è ignorato dal pubblico. Come i grandi fatti siano stati preparati, quale intreccio di interessi, e passioni meschine, e sciocche vanità abbiano presieduto alla sorte dei popoli, non si sa. L'interesse del Diario Ciano è qui, in questa rivelazione giorno per giorno dei bassi e tragici segreti di un deprecato regime. L'autore dà ai lettori una prospettiva degli avvenimenti chiarificatrice; alla sonante rettorica fascista che presentava la politica italiana come una strepitosa fantasia, egli inconsciamente sostituisce l'episodio vero, il tratto autentico, magari la barzelletta corrosiva. I lettori proprio nelle annotazioni che paion brutali scopriranno piccanti ragioni storiche, e lo spunto ad ammaestramenti civili. Ognuno potrà trarne una moralità

Settembre, 7. — *Molto lavoro, molta gente. Ho parlato con Massimo* (il capo Magistrati, cognato di Ciano) *per concordare la risposta ai Governi franco-britannici. Sul principio siamo d'accordo. La nota è stata redatta stasera. Domani la mostrerò al duce. Come previsto, Londra e Parigi sono sconvolte dalla gaffe sovietica. Bisogna approfittarne: forza contro la Russia, sorrisi agli altri.*

Ho ricevuto la commissione dei Posti di Mussolini. Scena comica: la Sarfatti non voleva premiare la poesia ottima di Fanny Dini, che accusava di aver plagiato le sue liriche. Che guaio, le donne letterate!

Farinacci vuole andare col duce in Germania. Ma il duce, che avrebbe acconsentito, lo vuole veramente? E poi a che titolo?

Le Bolle papali

Settembre, 8. — *Il duce, naturalmente, non vuole Farinacci in Germania e mi ha detto di aggiustare lo cose in tal senso.*

La nota approvata a P.V. nella mia relazione, è stata adottata nelle sue linee essenziali anche dalla Germania. Niente Nyon (la conferenza di Nyon era stata indetta per i misteriosi allumamenti nel Mediterraneo. Italia e Germania non vollero parteciparvi): *prenti invece a discutere nel Comitato di non intervento a Londra. La formula è vantaggiosa: non è il solo rifiuto, ma contiene anche una formula costruttiva. L'Albania è nella scia; Bulgaria e Jugoslavia muovono di conserva e potrebbero forse affiancarsi.*

Ho detto a Ingram che aveva tratto dal nostro precedente colloquio l'ispirazione della mia proposta. Anche lui è impegnato a difenderla per la sua parte di paternità. Quel faccia a fiato funzionario britannico era così lusingato, che, debolmente, lo farà. Toccando gli uomini nella vanità personale, non si sbaglia.

Al mare colloquio con Helfand, l'incaricato russo. Questo ebreuccio intelligente e fine ha capito la gaffe del suo Governo (oggi seconda nota che ribadisce l'accusa) e deve difendere Mosca e lo fa con dignità. Ha parlato di prove schiaccianti contro di noi. Gli ho opposto una calma sprezzante. Dicevo che sto trattando la Russia come tratterei la Lituania. Ho risposto che non io, ma il duce può farlo.

Deciso di riprendere la sovvenzione ai Rexisti (250 mila al mese).

Settembre, 9. — *Consegnata la nota. Lungo colloquio con Cerruti, troppo ottimista circa le disposizioni francesi nei nostri riguardi. A sentire lui muoiono dalla voglia di gettarsi nelle nostre braccia. Non lo credo affatto. Per ora almeno. Ingram ha lasciato una memoria sulle intenzioni britanniche circa il riconoscimento dell'Impero. Piuttosto negative. Senza questa premessa si allontana la possibilità di un accordo con Londra. Peccato!*

Galli: la Turchia, come di regola, è in attesa delle decisioni inglesi. In tale stato di cose la mia visita ad Ankara sarà rinviata a tempi migliori. Con Appelius ho a lungo parlato dell'Etiopia. Di allora e di oggi. Nostalgia della guerra. Ai Russi non risponderemo. C'è un precedente: Venezia accumulava inevase le Bolle papali...

Settembre, 10. — *Grandi si prepara a tornare a Londra. Gli ho dato le istruzioni per la ripresa dei contatti. La situazione torna ad essere difficile: bisognerà ancora dar battaglia.*

Berti e Gambara hanno fatto un lungo rapporto sulla situazione in Spagna. Domani li condurrò dal duce. Siamo ancora in alto mare, e la vittoria potrebbe nuovamente sfuggire. Bisogna far presto a vincere. Per molte ragioni. Marinotti: uomo di prim'ordine, ma un po' parolaio e tronfio come chi si sente signore del successo. In complesso uomo da tener presente e, se del caso, valersene.

Aggressività

Settembre, 11. — *Colloquio Grandi-duce. Questi ha fatto il punto della situazione: se possibile vuole ancora l'accordo. Ma se la Gran Bretagna mantiene una linea di azione offensiva, è pronto alla più dura reazione.*

Pomeriggio, colloquio duce-Berti. Riassunto della situazione in Spagna. Nel complesso soddisfacente. Il duce si riserva alcune settimane per decidere se inviare nuovi contingenti. Se Franco non fa la stasi invernale ed agisce, lo aiuterà.

Violenta tirata del duce per la prima notizia di Nyon. L'ultima telefonata di Boyd lo ha tranquillizzato in parte.

Settembre, 13. — *Ingram e Biondel hanno consegnato le conclusioni di Nyon. Ho preparato una risposta nella quale, senza avanzare richiesta di partecipazione, si afferma il diritto alla parità. Riuscirò certamente ad imbottigliarli. O una nostra collaborazione, o il fallimento per colpa loro. Attendo il beneplacito di Berlino per consegnare la risposta.*

Ricci ha fatto una esercitazione bellissima. Ma la Opera Balilla, come è ora, non può durare.

Teruzzi, tornato dalla Spagna, critica molto il comando Bastico. Crede possibile una azione risolutiva per metà ottobre, io, francamente, no.

Il duce è annoiato per la rivolta del Goggiam, che è di proporzioni notevoli.

Settembre, 14. — *Il duce ha telefonato alle 7 del mattino per aggiungere alla nota la richiesta di far partecipare anche la Germania al pattugliamento mediterraneo. Berlino ha declinato. Ciò avrebbe rimesso tutta la questione — è il caso di dirlo — in alto mare. Così, Nyon andrà a posto.*

Zenone andrà consigliere alla Snia. Un fascista in certi centri industriali è utile.

Teruzzi dal duce. Il duce era in forma: aggressivo e anti-britannico.

Aspettano invano

Settembre, 15. — *Franco chiede i sottomarini a sua disposizione. Due andranno subito e due tra breve.*

La nota è stata giudicata molto abile, ma l'ambiente è acre e ostile. Bova da Ginevra telefona che Eden e Delbos sono pronti ad accogliere le nostre richieste, ma vorrebbero che il primo passo fosse fatto da noi. Impossibile. Conviene aspettare a piè fermo. Verranno loro.

Matrimonio Farace-Caterina di Russia. Molta regalità presente alle nozze: in servizio e in posizione ausiliaria. Il prete nel suo discorso ha invitato la sposa a seguire l'esempio dei suoi grandi avi ed ha citato la Caterina amorosa e famigerata. Il marito non ha gradito...

Colazione col Principe di Piemonte. Conversazione scialba. Sedeva vicino alla Principessa Mafalda. Non è della, non ha ingegno nè spirito. Ma le piacciono gli uomini. Come a tutte, del resto.

Settembre, 16. — *Niente di nuovo nel settore Londra-Parigi-Ginevra. Aspettano, e invano, una mossa nostra.*

Colazione con Volpi-Cini-Pirelli. Notevole preoccupazione negli ambienti industriali. Dicono che gli stocks sono esauriti e che una guerra potrebbe essere alimentata solo per breve tempo.

Colloquio con l'Ambasciatore del Giappone. Molta sicurezza della vittoria in Cina. Anch'io sono d'accordo: in definitiva i cinesi scapperanno. Il quando cominciano a scappare, non li ferma più nessuno. Accelerato l'accordo anticomunista.

Il duce è preoccupato che la polizia francese sia sulle tracce degli autori degli attentati a Parigi. Ed mi dice che è impossibile. Comunque noi non c'entriamo. Sono francesi al servizio di Met. (Probabilmente si accenna all'assassinio dei fratelli Rosselli.)

Settembre, 17. — *Il duce mi ha annunciato la liquidazione di Ricci, con la formula: chi è contro il partito è contro di me, e ne avrà rotte le reni. Ha aggiunto di averne dato notizia ad Alfieri, che è a chiacchierino e per farlo sapere al Baibo e ai Bottai sempre inquieti.*

Mi ha poi parlato con più ottimismo della situazione in A. O.

Ricci ha portato la medaglia del campeggio. Ha tacitato ed io ho fatto del pari.

La terza tappa del "Giro,, vinta da Maggini in volata

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 17 maggio.

Questa mattina, colpo di scena alla partenza. Mancavano cinque minuti al «via» e dei belgi non si era ancora fatto vedere che Cappelmans. Finalmente Sivocci venne a dire che i suoi uomini, malcontenti del meccanico — eppure se l'erano scelto e portato loro da casa! — avevano fatto dietro-front; lui li aveva lasciati andare, chè sarebbero stati soli buttati via dar loro da mangiare per altre tre settimane, senza nemmeno la speranza di far onore, ma pure per una sola volta, alla maglia che portavano. Cappelmans partì da Genova, ma non andò molto lontano e scomparve anche lui.

Si era ancora dentro Genova, che già Rossello Vittorio era in fuga gettando il seme dall'azione che avrebbe dovuto nutrire quasi tutta la corsa. Infatti Ronconi andò da solo a dargli man forte (nel frattempo Coppi forava ma, avuta una ruota da Pasquini, riprendeva immediatamente) e dopo Santa Margherita si ebbe l'aiuto di Zanazzi, Pevarelli, Pagliarini, usciti dal gruppo, che a Chiavari (Km. 43) era già in ritardo di 1'5", ritardo salito a 3'45" ai piedi del Bracco.

Su questa salita, lunga 17 Km., non vi furono notevoli mutamenti, nè tra i fuggitivi, che avevano interesse di procedere compatti (fu staccato solo Zanazzi) nè fra gli inseguitori che si curavano solo di non perderli di controllo. Il distacco fra gli uni e gli altri in cima alla salita era di 3'30". Ma un ordine di scuderia venne a fermare Ronconi, togliendo l'azione in corso ogni valore agli effetti della classifica generale, essendo egli fra i fuggitivi l'unico uomo che poteva vantare pretese per la vittoria finale. Zanazzi riuscì, con una tenacia che smentisce la sua fama di ragazzo capriccioso, a riportarsi in testa prima di Spezia, e vi riuscì anche Cargioli, evaso dal gruppo prima di Aulla, coadiuvato in apertura di corsa figurava un quintetto in vantaggio, all'inizio della salita che porta al passo della Cisa, di 2'45".

A differenza del Bracco, la Cisa mutò le posizioni e fece prendere alla corsa una direzione che non era prevista. Il quintetto di testa si smembrò perchè il comando venne preso da Pagliarini e Rossello mentre Pevarelli, Zanazzi e Cargioli si staccarono; quest'ultimo però potè riprendere contatto con i due poco prima che alle loro spalle piombassero gli uomini selezionati dal grosso dall'azione violenta di Martini e Cecchi. In cima al Passo transitarono separati da pochi metri, quasi in fila indiana, nell'ordine, questi uomini: Cecchi, Martini, Biagioni, Bartali, Coppi, Logli, Ballo, Bresci, Volpi, Pasotti, Ronconi, Canavesi, Lazzarini.

I quasi impercettibili distacchi fra questi uomini lasciavano prevedere la ricomposizione di un gruppo in discesa, che probabilmente sarebbe stato quello che avrebbe disputato la volata. Ma oltre a quelli che ho nominato, altri ancora se ne aggiunsero, prima di Parma, e tra questi Maggini e Ricci, fra i quali si divisero le previsioni per la vittoria di tappa.

Ebbe la meglio il primo, non tanto per le sue doti di velocità superiori, quanto per il bel gioco di squadra fatto dall'intera squadra agli ordini sempre intelligenti di Landoni, il quale mandò di punta De Santi, seguito da Magni e da Maggini. Tre maglie rosse entrarono così per prime nel campo sportivo, la cui pista in terra battuta non era certo ideale per una volata di ciclisti.

Condotto energicamente da Magni fino all'ultima curva, Maggini non ebbe difficoltà a superare il compagno e a respingere un debole attacco di Logli.

Intanto Coppi, che oggi è apparso più sicuro di lui, vive tranquillo sul suo vantaggio. Quando l'attaccheranno Coppi e Bartali? Riusciranno un giorno o l'altro a piegarlo? Ecco le domande che queste tre prime tappe hanno messo sul tappeto. Credo che la risposta non verrà tanto presto.

Giuseppe Ambrosini

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **Maggini Luciano** (Willier-Triestina), che percorre i km. 213 in ore 7'46"8" (media km. 30,700); 2. Magni Fiorenzo, id.; 3. Bartali; 4. Logli; 5. Drei; 6. De Santi; 7. Martini; 8. Menon; 9. (a pari merito) Ausenda, Ballo, Biagioni, Bresci, Brignole, Canavesi, Cargioli, Cecchi, Cottur, Coppi, Casola, De Zan, Fondelli, Feruglio, Idée, Lazzarini, Magni Vittorio, Marangoni, Martinelli, Orlelli, Pasotti, Ricci, Ronconi, Rossello Vittorio, Simonini, Volpi.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Settur (Willier-Triestina) in ore 19 15'11"; 2. Martini, 19.19'47"; 3. Brignole, 19.21'8"; 4. Monari, 19.23'11"; 5. Ricci, 19.23'18"; 6. Bartali, id.; 7. Coppi, id.; 8. Logli, id.; 9. Orlelli, id.; 10. Canavesi, id.; 11. Maggini Luciano, 19.24'13"; 12. Bresci, id.; 13. Lazzarini, id.; 14. Volpi, id.; 15. Marangoni, 19.25'45"; 16. Cecchi, id.; 17. Drei, id.; 18. Ballo, id.; 19. Casola, 19.27'43"; 20. De Zan, 19.27'36".

Classifica per il «Premio della Montagna» dopo il 1° traguardo: 1. Cecchi, punti 5; 2. Martini, p. 4; 3. Biagioni, p. 3; 4. Bartali, p. 2; 5. Coppi, p. 1.

Juventus-Gantoise 6-1

(Dal nostro inviato)

Nizza, 17 maggio.

La Juventus, invitata al torneo di Nizza, ha battuto clamorosamente, nella prima partita, l'undici belga del Gantoise di Gand.

I bianconeri hanno rimaneggiato la loro formazione migliore, allineando anche Parola e Sentimenti, arrivati stamane ad aggregarsi ai compagni. Nel primo tempo la Juventus ha dovuto fare un certo qual sforzo per adattarsi al campo piccolo e secco, ma nella ripresa, nonostante Parola avesse ceduto il suo posto a Locatelli, il dominio torinese è stato continuo e completo e si è tramutato in una vera e propria esibizione che ha mandato in visibilio la folla.

Il primo punto è venuto al 5', allorchè Bonifperti ha raccolto di testa, in tuffo, la palla proveniente da calcio d'angolo, e l'ha indirizzata alle spalle del portiere. Più veloci e più sicuri i juventini hanno poi continuato ad attaccare, ma il Gantoise ha parseggiato al 27', allorchè una rovesciata di Vekemans ha messo Van Loy, l'interno destro, nella possibilità di pareggiare. Al 38' Bonifperti lanciava Magni, che scattando al momento giusto, si portava in area e segnava. Nella ripresa Parola restava negli spogliatoi, Angeleri retrocedeva a mediano destro e Locatelli prendeva il centro, mentre Muccinelli integrava il quintetto attaccante. Segnavano ancora per i bianconeri Magni (51'), Bonifperti (66'), Cergoli (82') e Muccinelli (44').

L. e.

A Berna l'incontro internazionale di calcio tra la Svizzera e la Scozia è stato vinto dagli elvetici per 3-1.

La sfira a disposizione dei premi Sisal è di L. 88.813.077. Ai quattro «12» sono andate L. 8.601.634; ai 127 «11» L. 270.917.

La volata di Maggini a Parma, davanti a Magni e Bartali (Telefoto).

TEATRO E MUSICA

AL CARIGNANO: *Le bugie con le gambe lunghe.*

Sono quelle che mettono radici, che s'insinuano e creano gli aspetti fittizi della società; sono le bugie che nascondono la vita scandalosa, e, accettate da tutti, danno un aspetto di onestà e di virtù ai più odiosi retroscena, alle situazioni colpevoli, a gente di malaffare. Ma la commedia di Eduardo non tanto si svolge nell'intreccio satirico delle menzogne convenzionali e delle ipocrisie mondane, quanto nelle reazioni, di un uomo candido che vede, anzi scopre via via l'infamia e la golfaggine del mondo. L'uomo candido è naturalmente Eduardo; ossia è il personaggio ch'egli locarna offrendogli i suoi straordinari mezzi espressivi, quel senso perenne di umiliazione, di finezza e patimento.

Le bugie gli piovono. V'è Costanza, la sorella di Libero, che per sottrarsi alla fame finge di amare un sordido vecchio, e il vecchio che per avere in casa una donna che lo serva, finge di amare Costanza. V'è la coppia Cigolella, adulteri entrambi, e lui ha avuto un figlio da una ragazza di campagna, e lei è incinta di un ufficiale americano. La battaglia delle bugie è in questo caso di una grandiosità buffonesca. Il Cigolella per rabbonire la moglie, quando ancora non sa del tradimento di lei, e anche per nascondere certi guadagni, le dona il suo patrimonio; lei, quando s'accorge del suo stato, cerca di scaricarne la responsabilità su qualcuno a portata di mano, e si butta a sedurre Libero il credulone. Poi un dipendente di Cigolella sposa per dannare la campagnuola compromessa, e Cigolella riconosce il figlio non suo per non perdere il patrimonio donato alla moglie. E così via. Sulla serie dei compromessi, delle falsificazioni si rinsalda una società quasi rispettabile, e che non conosce neppure l'immensa tristezza del suo destino. Paiono anzi gente felice, e Libero cala nella calma giovialità, lascia insparire dall'umore ironico un'anima malinconia. Tutti sanno che l'amarezza nella calda, la malinconia tra le buffonate, sono specialità di Eduardo. E all'ultima scena Libero farà un predicozzo sarcastico e imbarazzante per tutti i presenti, e dichiarerà di sposare Grasiella, una piccola prostituta che gli vuol bene, e che forse è l'unica persona franca e sincera fra quei farabutti mascherati.

La commedia, nonostante le sottili bizzarrie, è povera: non sorge mai alla satira vera, alla forte verità. Procede come una farsa; e quelli che diremmo soggetti, giochi prolungati, insistiti dei personaggi su temi comici, la salvano. Perchè gli attori sono bravi, perchè Eduardo e Titina De Filippo sono eccellenti, e la loro virtù scenica supera tutta la difficoltà di un testo di poco conto e spesso di cattivo gusto. Tutti applausi.

r. b.

Al Conservatorio: *Boccherini.*

Il caro nome di Boccherini, tanto oblìato dalle società di musica da camera, ha ottenuto l'omaggio più convinto e cordiale della platea del Conservatorio, bene affollata, domenica, quantunque il pomeriggio fosse eccezionalmente sportivo e sciamante. Due opere, assai diverse, testimoniavano i limiti e la sostanza della sua arte, che in quanto tale, non vuol esser considerata nel suo tempo e in relazione alle tendenze nuove, nè per la sua appartenenza a questo o a quel genere convenzionale.

Un *Quintetto* d'orchestra, infatti, provava col Minuetto, valato di dolce malinconia, e con più danza, ma già lirica, col Grave, conciso, pensoso, drammatico, col Rondò, aristocratico nella semplicità grazia, la presenza d'una personale ispirazione, terza, agile, intensa, determinante un'opera, che certo è perfetta, seppure i caratteri dell'imminente romanticismo appaiano sempre ieri. Si posson dunque far belle opere, e perciò durature, senza essere di là page, senza temi di parer superati. (Gran lezione a quei compositori d'oggi, che s'affettano a non perdere la diligenza e si impongono maniere altrui, contrastanti con la loro propria natura). Nello stesso *Quintetto* l'Andante, senza particolari pregi, prova a sua volta che non il formalismo e la maestria bastano, ma la fantasia occorre.

Osservazioni analoghe eran suggerite dalla *Stabat Mater*, che ha gran fama, nei libri, e di cui le esecuzioni in Italia, dal 1800, son avvenute rarissimamente. Eccettuati alcuni passi, nei quali le tre voci, singole o insieme, in recitativo e in melodia, accentano con commozione, con intimità, il dramma à di Dio assente; la musica si distende superficiale, e, compunta come una beghina, o sfacciatella come una commediante, manca al suo fine. Si potrebbero citare molti preconcetti e condizioni influenti sulla mala riuscita di tanti *Stabat* e *Te Deum*. Ma a che gioverebbe? Contano soltanto i fatti.

Con la rievocazione di queste pagine di Boccherini, al più sconosciute, il Collegium musicum, diretto dal maestro Bruni, ha accresciuto i suoi meriti culturali. La brava orchestra fu ligia alla guida, che accortamente cercò il giusto centro emotivo dell'espressione, ciò che non è facile quando l'artista interpretato ha un particolare atteggiamento nella cantilevole corrente della sua età. Con appropriato fraseggio, con misurata delicatezza, con sorvegliato impasto fonico, la soprano Stella Calcina e Anna Maria Stato e il tenore Gaspare Foca concorsero alla chiara esposizione. Per tutti sorsero, calorosi e unanimi, i ringraziamenti e gli applausi.

a. d. c.

bimbi sani e felici? RIM

Il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RICETTA MUROZ

Tutti vi diranno di sì

Non compro un qualunque liquore è gradito ai vostri ospiti, ma se offrite un Cedral Duplex tutti vi ringrazieranno con un "sì" pieno di soddisfazione. Il Cedral Duplex è un'essenza specialità ammessita ed apprezzata da decenni ormai. Tutti sanno che esso aiuta la digestione, calma i nervi e vi dà la gioia di gustare un liquore incomparabile.

Cedral DUPLEX delizia del Garda

CEDRAL TASSONI - SALÒ

Anche in Italia! EVERSHARP-SCHICK INJECTOR RAZOR

LAMA

MAGNESIA S. PELLEGRINO

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
LINEE REGOLARI PASSEGGERI E MERCI

PROSSIME PARTENZE

NORD AMERICA

	da GENOVA	da NAPOLI
M/n SATURNIA	18/5	19/5
M/n VULCANIA	7/6	8/6
M/n SATURNIA	12/6	13/6

SUD AMERICA
DAL TIRRENO

	da GENOVA	da NAPOLI
M/n TOSCANELLI	22/5	23/5
P.fo GERUSALEMME	24/5	—
M/n VIVALDI	5/6	6/6
P.fo SAN GIORGIO	9/6	11/6

DALL'ADRIATICO

P.fo VESUVIO	da Trieste verso	10-15 giugno
P.fo ETNA	da Trieste » »	fine luglio

CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO

M/n CABOTO da Genova » » » 27 luglio

I TORINO: «ITALIA» S.A.N. - Piazza Castello (angolo via Barbaroux) - Tel. 49-085 e uffici di GENOVA dell'AMERICAN EXPORT LINES (pel NORD AMERICA) - Via alla Nunziata, 1 Telefono 28.362

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

BINARIO decauville, scambi, vagonetti, piattaforme, pompe, argani, motori, trasformatori, capriate ferro vende Carbonifera, Savona.
BRILLANTINE, colonie, creme, dentifrici, profumi, fabbricherebbe conto terzi. Qualità extra. Scrivere cassetta 4166 SPI, Torino.
FALLIMENTO cede magazzino, licenza ingrosso, alimentari, attrezzatura ufficio magazzino, giacenze, blocco. Rivolgersi: curatore avv. Butirio, via Consolata 7, tel. 47-911
FEIT Rudi c. telef. 46-055, vende motori elettrici, trasformatori, cucitrici, sfere, ventilatori, scacciamosche. 45179
FONDERIA alluminio assume lavorazione conchiglia pressofusione, maniglieria. Prezzi miti. Tel. 81-358
MACCHINE combinate facilitazione pagamento, stenslleria presse per lavorazione legno. Achille Peirault, via Duchessa Jolanda, 25, Torino. 63003
MIDA polvere L. 80, mica scaglie L. 60. Spem, via Madama 19.
OFFICINA meccanica viteria bulloneria fornita precisione assume lavorazioni piccole grandi serie. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino.
PULVITRICI, torni, frese, filettatrici, attrezzi, bulloneria liquidansi, telefono 47-630. 46183
TACHEOMETRO livello Zeiss cerco subito. Scrivere cassetta 32 D, SPI, Milano. 93005
TELEFERIONE complete, funi metalliche, quasi nuove, vende Carbonifera, Savona. 93057
VENDESI tornio a filo 8 kw, 920-1300. Masala, San Tomaso 4.
VENDONSI kg. 130 circa lastre rame elettrolitico piombo 2% spessori 10/10 e 15/10. Telefonare 43-377.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

SPECIALITA' verniciatura lavabili per tinelli smaltatura falegnam. Piazza Barcellona 48, tel. 76-060.
STRUMENTI elettrici misura contatori, riparazioni tarature. Elettrofria 90. 63068

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A apportatore 5 milioni offresi associazione lucrosa produzione meraviglioso nuovo dentifricio. Costa meno, supera tutti. Scrivere cassetta 4166 SPI, Torino. 46165
A Conegliano Veneto fabbrica avviatissima cedo. Monge, Bogino 23, Torino. 46165
AFFARE avviatissimo panificio città Riviera cedesi. 1.000.000. Carena, Sommacampagna 8. 63150
AFFARE eccellente alimentario salumeria rivendita pane angolare centro commerciale Riviera cedesi. Carena, Sommacampagna 8.
ARTIGIANA pelliccerla laboratorio ben attrezzato buon nome associerebbesi per ingrandimento azienda. Scrivere cassetta 4175 SPI, Torino.
AVVENIRE assicurato apportando 3.000.000 seria redditizia combinazione sociale. Serra, Magenta 5. Telefono 50-518. 94008
AVVIATISSIMO pastificio ottima posizione forte lavoro cedesi. Scrivere cassetta 7108 SPI, Torino.
BREVETTO articolo cucina introdotto vendo con attrezzatura. Scrivere cassetta 4179 SPI, Torino.
CEDESI negozio ferramenta ingrosso minuto, avviatissimo posizione centrale. Rivolgersi dott. Marchiando, via Xavier de Maistre, Aosta.
DEDO importante edizione mensile redditizia. Scrivere cassetta 7105 SPI, Torino. 63071
CERCASI abilissima pettinatrice, eventualmente dare gerenza negozio. Via Cortemilia 7. 63088
CERCASI socio apporti capitale 3 milioni per sviluppo azienda industriale, reddito assicurato, massima garanzia. Scrivere cassetta 7109 SPI, Torino. 63070
CERCO piccolo negozio adatto articoli foto. Tel. 61-093. 46136
CHIMICO farmacista associerebbesi avviato laboratorio specialità medicinali o affini. Scrivere cassetta 8290 SPI, Torino.
ESPATRIANDO cedo negozio retro grandioso garage. Della Rocca 6. Telefono 80-892. 63162
INDUSTRIALE tessile associerebbe capitalista impianto tessitura cotone Sud Africa, referente. Scrivere cassetta 8288 SPI, Torino. 81627

DISPONENDO 3-4 milioni, trentennale conoscenza farmacie grossisti farmaceutici coloniali cerco solida azienda industriale commerciale disposta dare massime garanzie ipotecarie e posto direzione commerciale od amministrativo. Scrivere cassetta 4171 SPI, Torino.
GIORNALI, cartoleria, alloggio, fortuna famiglia, cedesi parlenza. Apl. Garibaldi 39. 63157
NEGOZIO centralissimo angolare 7 aperture vetrine cedo. Telefonare Balestra 47-000. 27056
NEGOZIO centralissimo vuoto cedo, disponiamo ogni genere negozi ovunque, occasionalissime. Cravenzolo, p.za San Tommaso 7, telef. 50-177.
NEGOZIO retro, 3 vetrine cinquanta metri quadrati, cedesi, 150.000 entrata, 7000 mensile. Immobiliare Lattico, Principe Tommaso, 31. 24071
SOCIO vecchia impresa edile avviata espandendo vede metà. Scrivere cassetta 7101 SPI, Torino.
VENDO o affitto avviato attrezzato in burrificio Torino. Scrivere cassetta 8289 SPI, Torino. 81692

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI appartamento 4 camere ad Ivrea libere subito oppure 2 semiliberi alloggio in affitto 3 camere libere subito riscaldamento termosifone. Scrivere Caffè Teatro, Ivrea. 8'630
ALLOGGETTI moderni ultima espo. stazione termosifoné ascensore vendonsi liberi sblocco. Fratelli Randifura 8. Visite 16-17. 92733
CASA centralissima angolare 100 locali, negozi, autorimesse, vendesi, divisione 9.500.000; altra 60 ambienti 3.500.000. Giletta, Barbaroux 4.
CASA modernissima esentasse, ottima posizione, 68 ambienti lusso, ascensore, vendo 6.800.000. Giletta, Barbaroux 4. 46170
CIMITERO loculi 2 cerca privato. Scrivere cassetta 4172 SPI, Torino.
LIBERO centralissimo 5 camere accessori bagno termo lussuosamente modernamente ambientato vendo 4.700.000, facilitazione. Telef. 57-276
VENDO alloggetto libero mensile 2 camere cucina entrata, gabinetto adatto bagno, canina, telefono forza, terzo piano, vicinissimo Valentino. Telefonare 46-950. 46152
VENDO alloggio libero, Campidoglio, 3 camere cucina termobagno, telefono. Cravero, Saluggia 17.
VENDO casa ampio terreno via Assisi, tram 19 14. Telef. 70-085.
VENDO casa, camere 6, libera bellissimo giardino 1.800.000. Violli, via Boccardo 24 bis. 46147
VENDO casa camere 9? giardino, Violli, via Boccardo, 24 bis.
VENDO casa signorile 9 vani garage mq. 3000 frutteto cintato. Corso Francia 325, Leumann, telefono 79-914. 63070
VENDO direttamente per divisione casa con negozi arteria principale vicinanze via Roma Porta Nuova. Scrivere cassetta 7096 SPI, Torino.
VENDO villa montagna, abitabile subito, ottimo, oppure permuto con villa comodità tram. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino.
VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Giacinto Collegno 17 liberi sbloccò. Visibili 15-16.
VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Racconigi 194, liberi sbloccò. Visibili 16-17. 93977
VILLETTA moderna collina Torinese vista panoramica, frutteto, pineta, autorimessa, ammobiliata signorilmente vende 4 milioni, volendo solo terreno 2000-3000 mq. Gilletta, Barbaroux 4. 46-75

6 AFF, TERR, E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI in San Maurizio prospicente strada provinciale locale industriale dotato forza idraulica ed elettrica superficie mq. 350 ufficio magazzino alloggio. Rivolgersi Ravicchio Battista, San Maurizio Canavese. 81645
AFFITTO terreno cintato 250 mq. Giachino, Capriolo 99, ore pasti.
AMMINISTRAZIONE cerca lotti centrali. Scrivere cassetta 4170 SPI Torino. 46197
BUONA entrata per terreno cintato con tettoia alloggio e telefono. Scrivere cassetta 1897, SPI, Torino.
CEDESI laboratorio 400 metri coperti, via Nizza 331. Telefon. 71-857.
CERCASI magazzino telefono. Scrivere cassetta 7098 SPI, Torino.
CERCO locale uso industria mq. 100. Scrivere cassetta 4804, SPI, Torino.

DUE grandiosi locali uso [illegible] centralissimi, ammezzato, cedesi affittasi. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 63066
LABORATORIO vitalizio forza trasformabile alloggio possibilità negozio affittasi. Scrivere cassetta 1988, SPI, Torino. 92987
MAGAZZINO scantinato mq. 40 affittasi zona Brandia. Telefonare ore ufficio 84-607. 93957
NEGOZIO nuovo centralissimo 3 vetrine mq. 100 adatto articoli lusso tecnici uffici agenzie affittasi. Telef. 43-753, cedesi mediatori.
REGALO 10.000 per locale interno mq. 30-35 lavorazione silenziosa, zona Massena Giolbert. Scrivere cassetta 7103 SPI, Torino. 63065

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ALLOGGIO centralissimo 7 vani e servizi, telefono, cedesi subito. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
ALLOGGIO 3-4 camere servizi o villetta collina, alta collina, affittersi. Tel. 94-743 preferibilm. sera.
BUONENTRATA due camere, alloggetto in Venaria. Scrivere Malloglio, via Besana 19, Torino.
CAMERIERI 3 camere servizi 5.0 piano S. Paolo altro massimo 3.0. Telefonare 770-782. 94035
CAMBIEREI camera acqua luce gas con alloggetto, forte ricompensa. Scrivere cassetta 7078 SPI, Torino. 63003
CAMBIO alloggio due camere più servizi con altro 5-6 camere. Telefonare 73-505. 23056
CAMBIO 2 camere corso Vittorio con altro 2-3 camere e accessori uguali paraggi non oltre quarto piano. Telef. 66-924. 63029
CASTELLO Torre Balbo affittasi completamente arredato. Portinaio Bugino 8. 23915
CEDO camera cucina uso negozio in cambio 2 oppure 3 camere corso Moncalieri, parliera Francia dando in più buonentrata. Frea, Palazzo Ducale 52. 46111
CERCASI alloggetto 2-3 camere servizi anche rilevando mobili. Telef. ore ufficio 52-910.
DISPONIBILI in affitto alloggi 2-3 camere concorrendo spese ripristino. Demaestri, Giolitti 4.
LOCALE centrale 3 ambienti attrezzati uso ufficio magazzino telefono subaffittasi. Scrivere cassetta 1927, SPI, Torino. 93973
MERENDARE camera cucina cerco te o mobiliate pagando fitto massimo. Scriv. cass. 8286 SPI, Torino.
OFFRO vitalizio vitto assistenza signora anziana sola, disponga alloggio centralissimo adatto studio professionista. Scrivere cassetta 1776 SPI, Torino. 93916
OFFRO 50.000 2 camere cucina affiche periferia. Scrivere cassetta 4173 SPI Torino. 46174
OFFRO 80-100 mila per camera cucina vuole. Telefonare 47-754.
OFFRO 100.000 per due camere cucina con senza garage. Scrivere cassetta 7065 SPI, Torino.
OFFRO 200.000 affitto adeguato per 3-4 camere servizi Sacchi Misafori. Telef. 22-209. 46161
OFFRO 300.000 per 4 camere servizi paraggi zona Francia. Telefonare 84-506. 63047
OFFRO 350.000 aumentabili alloggio signorile 3 camere servizi paraggi Solferino vicinanze. Telefonare 48-580. 63042
PORTIERIA casa signorile cinque ctm. camera cucina coniugi soli media età, referente. Scrivere cassetta 4154 SPI, Torino. 46101
SPOSI offrono buonentrata per cucina buon affitto. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 46096
URGENTISSIMO libero subito affittasi, rilevando Arredamento signorile centrale 3 camere servizi. Telefonare 85-145. 81665

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Bordighera appartamento stagione balneare. Scrivere cassetta 4157 SPI Torino.
ALASSIO giugno-luglio affittasi appartamento vista mare otto letti. Telefonare 51-001. 24032
LAIGUEGLIA affittasi stagione estiva grande appartamento dieci letti. Telef. Genova 98-003.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

CELLE Ligure Albergo Aurelia ottimo trattamento spiaggia sabbiosa, pensione giugno minimo 1800 **DAGNENTE** (Arona) Albergo Barberis, ottimo trattamento familiare, prezzi modici. 93004
SANREMO Grand Hotel Londra Aosta. Nuova gestione. Riapertura 15 giugno. Cabine proprie, premot. **SPOTORNO.** Albergo Esperia. Buon trattamento, accurato servizio. Facilitazioni maggio, giugno.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

IMPARTISCO lezioni inglese grammatica conversazione. Scrivere cassetta 1777, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AMMOBILIATA matrimoniale ingresso indipendente gas forza. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino.
DUE impiegati stabili affitto bella matrimoniale Beringhieri ammobiliata. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 46183
IMPIEGATA cerca camera con pensione oppure uso cucina presso signora sola o dist. famiglia. Scrivere cassetta 8285 SPI Torino.
NON affittacamere offre bella matrimoniale centralissima, bagno, telefono. Telef. 553-292. 46096

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

CAMERIERA cercasi da famiglia signorile coignosi referenze serie controllabili, indicare età. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.
CERCASI ottimo elemento pratica cucina per piccola famiglia residente Biellese. Ottimo trattamento a mensile. Scrivere Cravetto, via Lamarmora 6, Telefono 50-915.
CERCO brava aiutantina sarta donna. Mascarello, via M. Vittoria 45.
CERCHIAMO famiglia di cui 2 donne servizi domestici, uomo possibilmente autista fruttoriere, disposta 3 camere alloggio buona retribuzione. Telef. 80-647 oppure scrivere cassetta 1986 SPI, Torino.
CHIUNQUE abbia conoscenza possibilità estenderle può collaborare anche solamente saltuariamente automunito dilettoposamente proprio benessere, richiedonsi serietà distinzione. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 63083
CUOCA cercasi fa famiglia signorile. Scrivere indicando referenze controllabili età cassetta 4150, SPI, Torino. 46189
DATTILOGRAFA segretaria studio privato cercasi. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 63135
FILATURA candida provincia Torino cerca aiuto filatore volonteroso lavoro notturno possibilità miglioramento. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino. 24091
IMPIEGO discreto stipendio provvigioni offresi a persona istruita disponga 500.000 conto corrente garantito, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino.
POSSIBILITA' sistemazione stabile lavoro produzione offresi a giovani seri distinti, volenterosi breve periodo prova capacità trattazioni Affari stipendio spese provvigioni. Agenzia Reale Vita, Corte Appello 11. 63062
TUTTOFARE cercasi per piccola famiglia trattamento ottimo, esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole: L. 50 successive

ABILE pettinatrice manicure offresi Scriv. cassetta 8287 SPI Torino.
DONNE 40enni cercano portineria senza mensile, ottime referenze. Tesio, corso Raffaello 11. 81635
DOMESTICO presenza pratico cucina offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.
FORTUNATA cerco sarta presso pretese dandomi lavoro. Serra presso Beriolino, via Rocbemolles 18.
PROFESSORESSA ginnasio, diplomatissima famiglia, giovane, graziosa, dinamica offresi segretaria signorina, signora, altra eventuale combinazione, per turismo luglio agosto montagna Piemonte, Lombardia, Bellomo, Abatekimma 222, Bari. 93092
RAGIONIERE 26enne libero ore pomeridiane occuperebbesi mill pratiche. Telefonare 75-380.
SEGRETARIA direzione stenodattilografa velocissima pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 46162
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese, francese offresi. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino.
VELOCISSIMA dattilografa, abile computometrista, pratica corrispondenza contabilità, paghe operai offresi. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 46196

18enne licenza tecnica offresi disegnatore o assistente imprese edili. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.
18enne bella presenza dattilografa corrispondente inglese anche vicinanze Torino accetterebbe qualunque lavoro oppure segretaria. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.
21enne congedato radiomontatore offresi presso ditta o gerente. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCO serie qualificata rappresentanze disponendo moderno ufficio, grande magazzino, macchina, capitale, corrispondenti Sud Italia. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.
TECNICO giovane competente disposto massima collaborazione, riferirebbe associerebbe anziano con serie rappresentanze. Scrivere cassetta 8291 SPI Torino. 81636

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

SIGNORA bionda, desiderosa affetto sposerebbe distinto ricco 36enne. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.
SIGNORINA diplomata, presenza distinzione, moralità, posizione sicura, alloggio, sposerebbe distinto serio 40-45enne laureato, diplomato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 21022

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

CERCASI frigidaire nuovo marca uso domestico. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino. 46154
CIMITERO privato vende a privato 2 loculi personi sotterranei. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.
DIAMANT maglieria 8870 vende cambio con Topolino. Chiambaretto Sobrero 20. 46148
DUPLIDATORE Copiadux quasi nuovo vendesi. Telefonare 41-708.
GHIACCIAIA grande seminuova vendesi occasione. Via S. Francesco da Paola 10 bis.
GHIACCIAIE, frigoriferi, famiglia negozio, nuovi occasione, cambi, garanzia. Pronta consegna. Corso Vittorio 68. 92921
OCCASIONE. Tinello, salotto, camera. Rustica come nuova. Bianchi Barge 7. 63077
PESA camion occasione, motofurgoncino Guzzaro cardano fiscale 3,5 vendesi. Telefonare 21-007.
TECNIGRAFO Gat 100x150 nuovissimo con tavolo automatico vendesi occasione. Geom. Beroiatti, Castellamonte Canavese.
VENDO carrozzella bambini come nuova. Telef. 33-065. 46177

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

AUTOTRENO 6m circolante gommatissimo vendesi anche sola motrice. Telefonare 72-305.
BALILLA camioncino 3 marce gommatissimo rimassato nuovo circolante; idem camioncino 509 ripassato circolante vendesi. Telefonare 864-078 Lovera, Seàlino.
CERCASI da privato fuoriserie 1100 museito originale. Via S. Ottavio 16, Torino. 46220
CUCCIOLO montato bicicletta vendo. Delelle, Saluzzo 102. Telefono 69-745. 63076
MOTOCARROZZETTA New Imperial cc. 500 lussuosa vendo miglior offerente cambio Topolino. Campia, XX Settembre 24, Asti.
PRIVATO acquista da privato 1400 Fiat o Aprilia. Telefonare 662-403.
PRIVATO vende a privato motocarrozzetta Ottimo motore Mercuri 4 marce pedale perfetto ordine. Telefono 61-038. 81663
SERTUM 200 vendo. Via Tunisi 12. Telefono 65-528. 46163
VENDESI furgone originale Bellilla 4 marce perfettissimo, Topolino apribile 4 posti come nuova. Autotelaio 1100 con carrozzeria 6 posti incompleta. Fiat 514 cabinato tipo 626 freni idraulici completissimo rimesso nuovo vera occasione. Telefonare 33-808.
VENDO due motocarrozzette Guzzi 500 S. W. come nuove. Zazatti, Giulio Cesare 133. 92930
VENDO GMC due cassoni legno lamiera gommato nuovo circolante massima assicurazione benzina. Scrivere cassetta 7077 SPI Torino.
VENDO moto 500 Gran Turismo efficientissima. Ansaldi, via S. Anselmo, 3. 24054
VENDO Royal Enfield 350, Strada Genova 86, Tesiona. 63018
VENDO 1100 furgone, 1100 torpedo metallica, come nuovi, 500 Mille Miglia. Telefonare 86-172.